



**Documento Unico di Programmazione
Semplificato
2024-2026**

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
2.1	Quadro delle condizioni esterne all'Ente	Pag. 8
2.2	Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale	Pag. 16
3	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	Pag. 39
3.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 40
3.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 40
3.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 41
3.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 43
3.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 45
3.2.1	Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata	Pag. 45
3.2.2	Servizi affidati a organismi partecipati	Pag. 46
3.2.3	Servizi affidati ad altri soggetti	Pag. 48
3.2.4	Altre modalità di gestione di servizi pubblici	Pag. 49
3.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 50
3.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 50
3.3.2	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 51
3.3.3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	Pag. 52
3.3.4	Ripiano ulteriori disavanzi	Pag. 53
3.4	Gestione delle risorse umane	Pag. 54
4	II SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 55
4.1	Entrate	Pag. 56
4.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 57
4.1.1.1	TARI /TARIP indicazioni e linee guida elaborazione tariffa 2022 -2025	Pag. 60
4.1.2	Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag. 68
4.1.3	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità'	Pag. 69
4.2	Spesa	Pag. 70
4.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 71
4.2.2	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag. 73
4.2.3	Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	Pag. 76
4.2.4	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 77
4.2.4.1	Prospetti Opere Pubbliche	Pag. 78
4.2.5	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 82
4.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 83
4.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 84
4.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 85
4.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 87
4.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 88
4.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 90
4.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 91
4.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 93
4.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 95
4.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 96
4.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 97
4.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 99
4.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 101
4.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 102

4.4.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 104
4.4.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 105
4.4.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 106
4.4.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 107
4.4.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 108
4.4.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 109
4.4.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 110
4.4.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 111
4.4.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 112
4.4.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 113
4.4.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 114
4.5	Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	Pag. 115
4.6	Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	Pag. 117
4.7	Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	Pag. 120
4.8	Altri eventuali strumenti di programmazione	Pag. 121
5	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 122
6	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O	Pag. 124
7	Conclusioni	Pag. 129

PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmati di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta lo strumento cardine ed il presupposto della programmazione e gestione dell'Ente Locale, disciplinato e predisposto secondo i principi previsti dall'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..

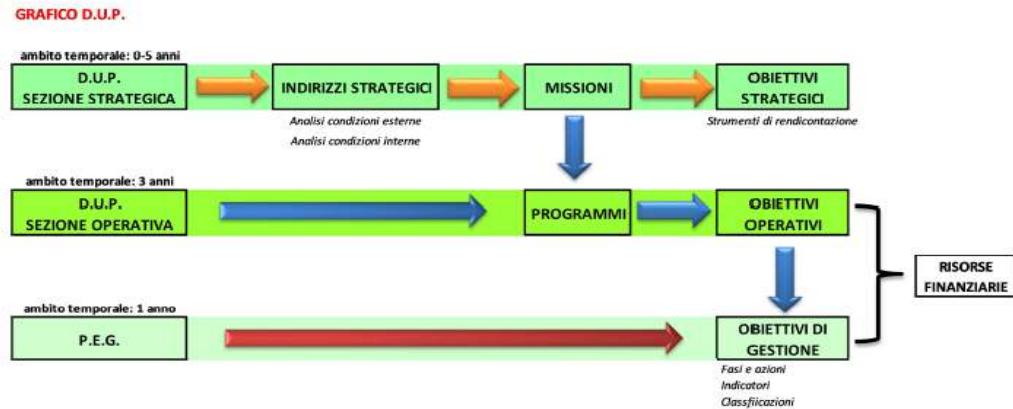
Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida **strategica** ed **operativa** degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

Il DUP, definito pertanto quale atto di sintesi della pianificazione strategica e della pianificazione operativa, si divide in due distinte sezioni denominate **Sezione Strategica** (SeS) e **Sezione Operativa** (SeO).

2 Premessa

La **Sezione Strategica**, concretizza, sviluppa ed aggiorna, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato del Sindaco ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Sostanzialmente quindi, viene adattato il programma politico originario definito al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, con le mutate esigenze che, di anno in anno, si palesano e si inseriscono nel contesto d'azione. La dettaglio la **Sezione strategica**, denominata "*Analisi delle condizioni esterne*", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. *L'analisi delle condizioni interne* si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** invece, riprende le decisioni strategiche declinandole in un'ottica operativa, andando quindi ad identificare gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando per ogni obiettivo le eventuali risorse finanziarie, umane e strumentali al fine del loro completo perseguitamento. La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della **Sezione operativa**, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.



Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni **con popolazione fino a 2.000 abitanti**, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune di Spormaggiore,
 - **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
 - **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
 - **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

2 Premessa

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio, in quanto le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Spormaggiore, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Lo scenario economico internazionale e italiano

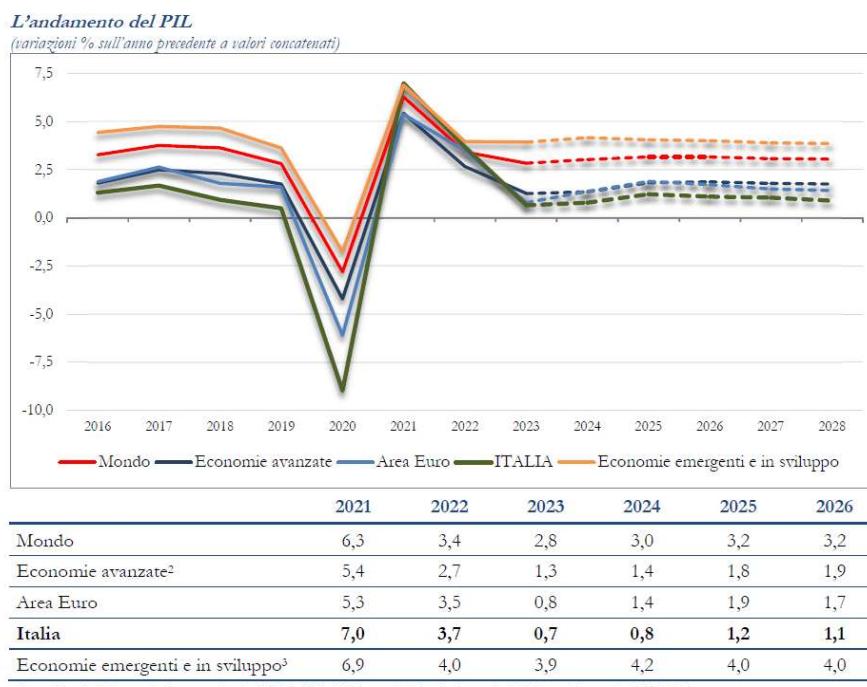
Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio. Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Nota di aggiornamento al DEF 2023 rivista e integrata) e, a livello provinciale, dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE.

fonte: Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1146 del 30 giugno 2023. (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

L'economia mondiale è alle prese con un'alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici.

Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l'inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l'economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L'eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull'evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni.



Gli ultimi anni hanno modificato il comportamento degli operatori economici e degli Stati che hanno risposto in modo eterogeneo alla pandemia, alle tensioni geopolitiche e a quelle economiche. Si stanno rilevando nuovi assetti sia produttivi che commerciali con una riduzione della cooperazione a discapito della crescita. Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2024. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'Ente

avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni. Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistematici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

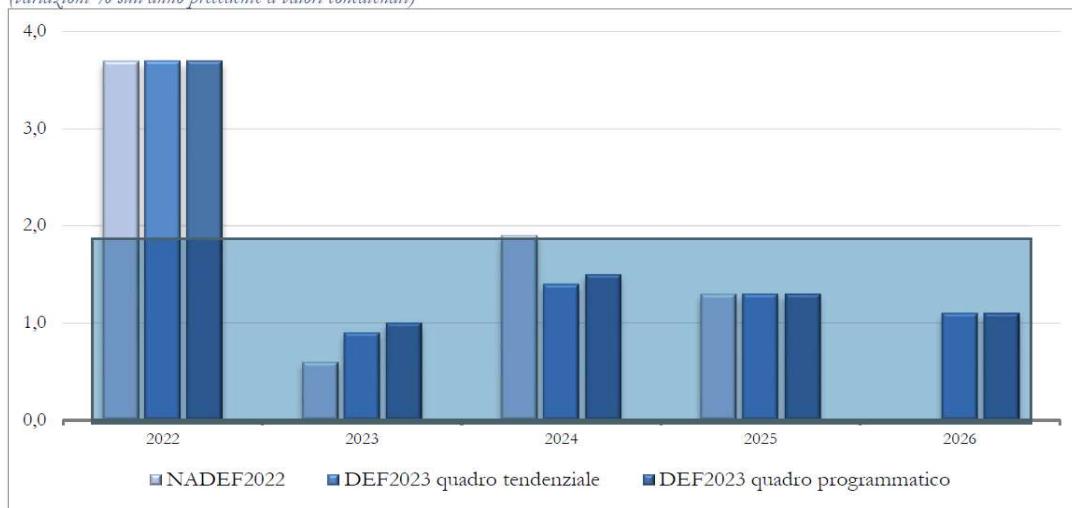
Nell'Area Euro la situazione economica è più complessa.

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquistato un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsori. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti. Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa. Il programma NGEU sostiene l'economia come le politiche molto accomodanti degli Stati, anche se il ritorno alla normalità e il ripristino delle regole del Patto di stabilità e crescita potrebbero generare nuove tensioni, in particolare, per i Paesi con debiti sovrani importanti. L'inflazione, sospinta dai beni energetici, sembra aver perso slancio ma si sta assistendo ad un'inflazione core più persistente e ancora in progressione. Le misure poste in atto dalla BCE per far ritornare l'inflazione su livelli consoni ad una crescita sana e sostenibile comportano maggiori costi del credito sia per il sistema produttivo sia nel rifinanziamento del debito da parte degli Stati.

Per il secondo anno il PIL italiano ha rilevato una buona crescita.

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere¹⁰. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024. Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rinvigorirsi il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

*La revisione alle stime del PIL italiano nel Documento di Economia e Finanza
(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)*



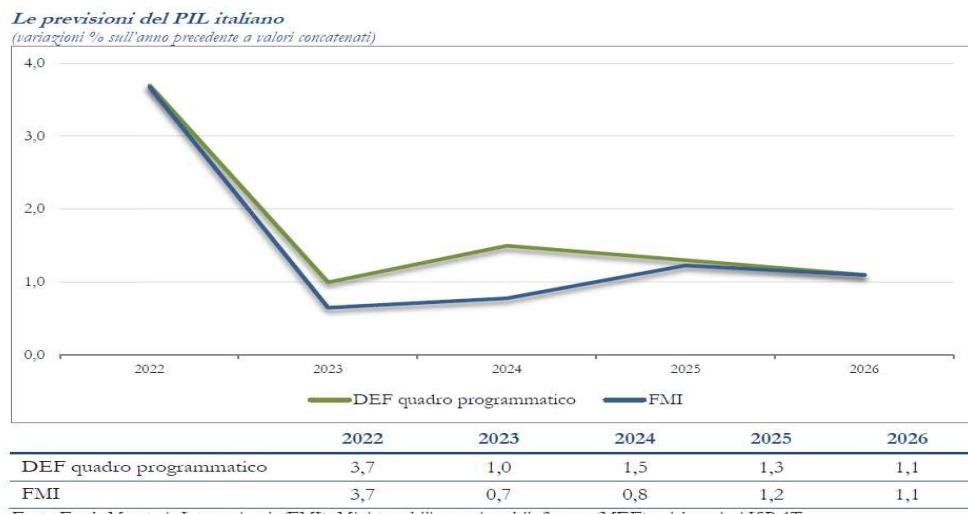
Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – elaborazioni ISPAT

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone performance del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale. La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente. Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli target della BCE.

Le previsioni del PIL italiano per il triennio 2024-2026 sono positive.

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, il tal modo, i consumi. Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.



QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Importazioni	11,8	2,5	3,7	3,5	2,8
Esportazioni	9,4	3,2	3,8	3,7	2,8
Consumi privati	4,6	0,6	1,2	1,0	1,1
Spesa della PA	0,0	-1,3	-1,2	0,9	0,4
Investimenti	9,4	3,7	3,4	2,1	1,5
Inflazione programmata	7,1	5,4			
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2

Fonte: Documento di economia e finanza 2023

La popolazione che invecchia crea preoccupazione

Per l'Italia, in questo contesto di elevata incertezza, vi è un ulteriore punto di attenzione determinato dall'evoluzione della popolazione. Si assiste, da un lato, ad una riduzione dei nati e, dall'altro, ad una aspettativa di vita in aumento. I due fenomeni portano ad una contrazione della popolazione che gli immigrati non riescono a compensare, sbilanciando la struttura demografica verso le età avanzate con preoccupazioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e pensionistici. A rendere più complicata la situazione si stima una riduzione anche della popolazione attiva aumentando in tal modo le difficoltà nel reperimento delle risorse umane che aggravano il già presente mismatch fra domanda e offerta di lavoro e potrebbero andare ad impattare negativamente sulla crescita del PIL.

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. *la transizione ecologica*
- b. *la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi*
- c. *l'inclusione sociale, territoriale e di genere*

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

1. *Transizione verde*
2. *Trasformazione digitale*
3. *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
4. *Coesione sociale e territoriale*
5. *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*
6. *Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani*

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi. Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formano un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Misone 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Misone 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Misone 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Misone 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di Istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Misone 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree Interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Misone 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio; con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

2.1 Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la riforma della PA impostata su quattro assi:

Accesso → RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze → ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITA' ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione → SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione → STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*).

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF per raggiungere gli obiettivi e le misure prefissate del programma.

Tabelle n. 1 e n. 2 *allocazione risorse del PNRR (Dati PNRR Italia Domani)*



2.1 Quadro delle condizioni esterne all'Ente

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLA UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano. L'approccio deve però essere improntato a criteri di selettività rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione si pone.

Nel rispondere alle occasioni presentate dal PNRR imprescindibile risulta il criterio della capacità di realizzazione dei progetti, dati i tempi serrati imposti dall'impianto di implementazione del PNRR.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode anche la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini, venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia in un rapporto di collaborazione istituzionale.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- "costruzione" società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1146 del 30 giugno 2023, la Giunta Provinciale ha approvato il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 che rappresenta lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale. (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023).

IL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE

Il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2024-2026 evidenzia che in un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 e previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025, determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello prepandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro. La domanda interna sostiene la crescita del PIL e la crescita dell'economia è generalizzata ma influenzata dall'aumento dell'inflazione. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese) e anche l'agricoltura registra risultati positivi.

Dinamica del fatturato	Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi.
Mercato del lavoro	Gli indicatori evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello prepandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8% e quello giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%).
Importazioni/esportazioni	Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi con un incremento complessivo del 40,1%.
Turismo	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani

2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

	(60,6%). Il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente.
Famiglie	L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie.

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

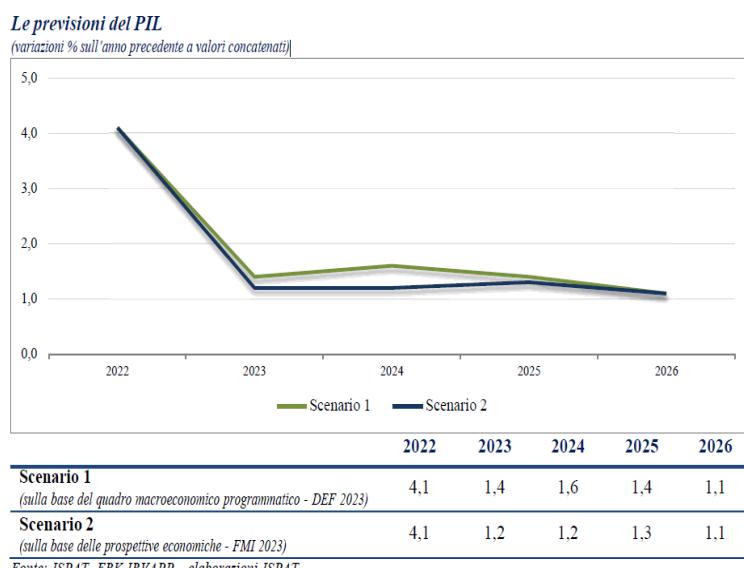
(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il 2023, nonostante le revisioni migliorative dei previsori, si sta delineando come un anno con una crescita contenuta dell'economia mondiale. L'economia italiana dovrebbe crescere tra lo 0,7% e l'1,3%⁷⁵, con un'intensità leggermente superiore ai ritmi di sviluppo dei principali Paesi dell'Unione europea. I dati sul primo trimestre 2023 diffusi da Istat risultano incoraggianti (+0,9% la crescita acquisita per il 2023). I previsori stanno operando in una situazione di elevata incertezza e volatilità; pertanto le previsioni potranno subire variazioni anche repentine in dipendenza del mutare del contesto. Le principali attenzioni da monitorare riguardano il conflitto in Ucraina, l'andamento dell'inflazione, le politiche monetarie restrittive, le tensioni ad intensità variabile fra Cina e Stati Uniti. Per l'Italia, inoltre, non va dimenticato l'elevato debito sovrano.

PIL TRENTO

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Considerando il periodo 2024-2026, la previsione per il 2024 presenta una maggiore distanza nella crescita tra i due scenari: nello Scenario 1 il PIL dovrebbe crescere dell'1,6%, mentre nello Scenario 2 rimane sugli stessi ritmi di crescita, intorno all'1,2%, stimati per il 2023. Il differenziale di sviluppo tra i due scenari è basato, in larga parte, sull'ipotesi di un miglioramento più veloce, nello Scenario 1, del clima di fiducia e di conseguenza dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che

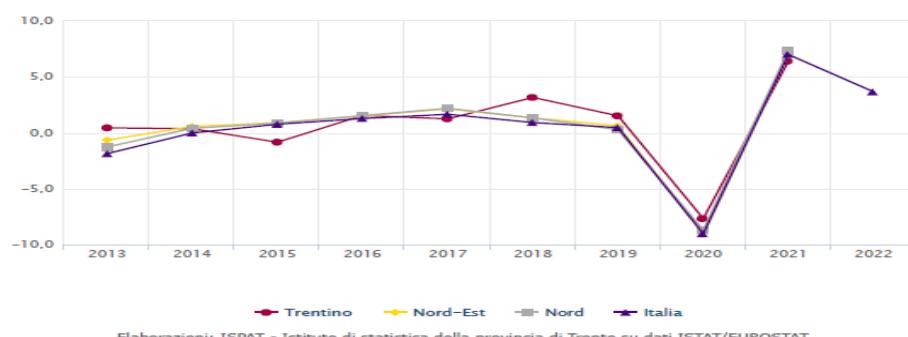
2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure del PNRR78. Le esportazioni provinciali dovrebbero segnare inoltre ritmi di crescita positivi ed in aumento grazie alla ripresa della domanda mondiale e all'allentamento delle strozzature nelle catene distributive.

In un orizzonte temporale più lungo, si ipotizza una tendenza alla convergenza dei due scenari. In media d'anno il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e di 1,1% nel 2026, mentre nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Il deflatore dei consumi è previsto crescere tra il 4,8 e il 6,8% nei due Scenari per quest'anno, in ragione della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,6/2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0/2,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

Dinamica del PIL
PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100 - 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	3,6	5,0	5,0	5,2	3,5	4,2	3,8	3,9	3,8
2005	0,6	0,0	1,2	1,2	1,0	1,1	0,8	1,9	1,7
2010	2,5	3,0	1,8	2,2	4,6	3,2	1,7	2,2	2,1
2015	-0,8	1,8	1,2	0,9	0,9	0,9	0,8	2,3	2,0
2018	3,2	3,4	0,7	1,4	1,7	1,3	0,9	2,1	1,8
2019	1,5	1,5	0,9	0,6	0,2	0,3	0,5	1,8	1,6
2020	-7,6	-9,0	-9,9	-9,0	-7,6	-8,7	-9,0	-5,6	-6,0
2021	6,4	5,8	7,3	7,1	7,7	7,3	7,0	5,4	5,3
2022							3,7	3,5	3,4



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023) Documento di economia e finanza provinciale 2024 - 2026

Il contesto economico

Il PIL del Trentino Nell'attuale contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 dovrebbe raggiungere i 23,5 miliardi di euro a valori correnti, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Tra il 2021 e il 2022, l'aumento è attorno al 4,1% a prezzi costanti e all'8,2% a prezzi correnti. La stima di primavera 2023 prevede una crescita del PIL del Trentino superiore di 4 decimi di punto rispetto a quella italiana e a quella presente nella NADEFP 2023/2025. Questa buona evoluzione è dovuta principalmente alla vivacità dei consumi turistici e a uno sviluppo degli investimenti migliore rispetto alle attese.

Le previsioni di PIL sono molto incerte In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attesti all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori *performance* del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e *import/export*. Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Un incremento generalizzato, seppur eterogeneo, del valore aggiunto dei diversi settori Nel 2022 si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese). Anche l'agricoltura registra risultati positivi.

L'anno 2022 è in chiaroscuro I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più *performanti* i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%). La domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%); buoni risultati si osservano anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le *performance* settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il *sentiment* appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

<i>Buoni riscontri dagli investimenti ma cala la voglia di investire</i>	Nel 2022 il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. Gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti in modo sostenuto, grazie in particolare agli incentivi pubblici. Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti. La propensione agli investimenti, dopo la buona tenuta del 2022, sembra mostrare segnali di debolezza. Sono le costruzioni ad evidenziare le prospettive meno favorevoli e, ancora una volta, le imprese dimensionalmente più piccole.
<i>Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione</i>	In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello <i>record</i> di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).
<i>Si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine</i>	L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivo).
<i>Si normalizzano i numeri del turismo</i>	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.
<i>Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023, buone le prospettive per l'estate</i>	Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima <i>performance</i> della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

<i>Un mercato del lavoro in miglioramento</i>	In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
<i>Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere</i>	L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del <i>gender gap</i> di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022.
<i>Qualità del lavoro da migliorare</i>	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastrutti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematicità coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del <i>Gender Pay Gap</i> , cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.
<i>Prosegue la riduzione della disoccupazione</i>	Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8%, quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza di laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>), con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Il contesto sociale

<i>In provincia si registra una bassa natalità</i>	La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di <i>welfare</i> . L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la <i>trappola demografica</i> , anche in provincia.
<i>L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino</i>	In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.
<i>Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano</i>	A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al <i>welfare</i> , ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.
<i>Elevato il benessere economico</i>	Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.
<i>Anche la qualità della vita è distintiva in Trentino</i>	La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.
<i>Impoverimento della classe media</i>	Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie

L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionario tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.

Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico

I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dall'inflazione.

I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID

Le tensioni legate al processo inflazionario e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio *network* familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021.

Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Gli obiettivi programmatici provinciali

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica: *Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;*
2. Area strategica *Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;*
3. Area strategica *Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;*
4. Area strategica *Per un Trentino dall' ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;*
5. Area strategica *Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;*
6. Area strategica *Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;*
7. Area strategica *Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori;*

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO PROVINCIALE

AREA STRATEGICA 1	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori. • Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina. • Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino. • Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica.
AREA STRATEGICA 2	<ul style="list-style-type: none"> • Eccellenza del sistema della ricerca, Far crescere ulteriormente il sistema provinciale della ricerca. • Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche. • Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze. • Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della tripla sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino. • Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale. • Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico. • Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale.
AREA STRATEGICA 3	<ul style="list-style-type: none"> • Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze. • Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali.

2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione. • Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità. • Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie. • Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari. • Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.
AREA STRATEGICA 4	<ul style="list-style-type: none"> • Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità. • Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua. • Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima.
AREA STRATEGICA 5	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini. • Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati all'evento calamitoso dell'ottobre 2018. • Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.
AREA STRATEGICA 6	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extra provinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. • Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati.
AREA STRATEGICA 7	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive. • Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese. • Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale.

IL PNRR NEL CONTESTO PROVINCIALE

La Commissione Europea, attraverso lo strumento straordinario denominato *NEXT GENERATION EU (NGEU)*, per mitigare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia da Covid-19 ha messo a disposizione degli stati dell'Unione ingenti fondi cui ogni stato membro può attingere attraverso la presentazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

Anche l'Italia, entro i termini stabiliti, ha presentato il proprio piano ed avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un totale di 235 miliardi di euro. Il PNRR si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti articolate a loro volta in 48 linee di intervento suddivise per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Priorità trasversali ugualmente importanti per il PNRR sono la parità di genere, i giovani ed il riequilibrio territoriale. Principio cardine da rispettare nell'attuazione del Piano è il cosiddetto *"Do No Significant Harm"*, cioè il non causare significativi danni all'ambiente. A livello nazionale il PNRR è articolato secondo una struttura gerarchica *"top-down"*, coordinata a livello centrale dal Ministero dell'Economia (con funzioni di supervisione dell'attuazione del piano e delle richieste di pagamento). La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a diversi soggetti denominati soggetti attuatori (Comuni, altri enti territoriali, organismi pubblici o privati).

A livello provinciale le linee strategiche si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state costituite, in seno all'Amministrazione provinciale, una cabina di regia ed una task force di coordinamento del PNRR, operanti in sinergia con un gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini con la struttura provinciale competente in tema di enti locali. E' stato inoltre istituito un tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC (con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti e di valutazione delle relative ricadute), composto da rappresentati provinciali, pari sociali e enti locali.

In termini di ricadute del Piano sul territorio trentino, particolare attenzione sarà dedicata all'impatto in termini di PIL, occupazione ed efficacia e sostenibilità economica degli interventi nel medio/lungo periodo.

Il programma sarà articolato su tre linee di intervento:

1. valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi sul territorio trentino in termini di PIL attivato;
2. valutazione d'impatto ex-post degli interventi;
3. valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli investimenti;

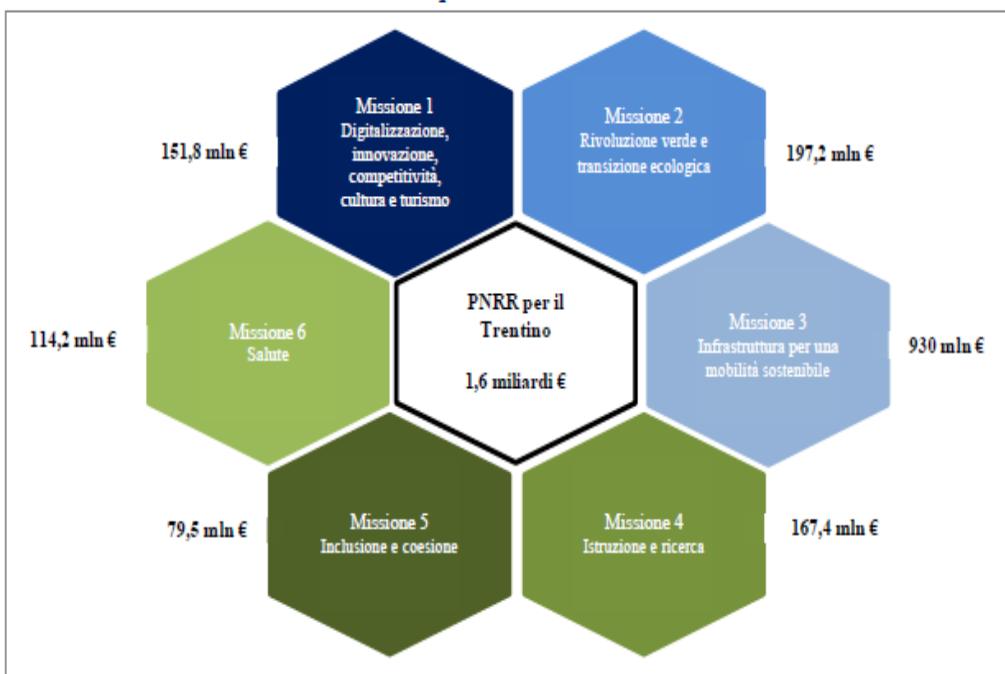
La prima fase di attuazione del Piano, dedicata al disegno e all'approvazione delle riforme sta per esaurirsi. Nei prossimi mesi ed anni occorrerà attuare tali riforme sul campo, monitorando il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR. Dal lato investimenti, è pressoché terminata la fase di assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori ed ora è necessario portare a termine gli investimenti nei tempi e modi previsti assicurando trasparenza nella spesa delle risorse europee.

Lo stato di attuazione del PNRR evidenzia l'attività svolta da inizio anno ed i risultati raggiunti.

(dati aggiornati fino all'8 giugno 2023)

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,6 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono Istituzioni locali (Provincia e Comuni in primis) ammontano a circa 650 milioni di euro. A ciò si aggiungono le risorse di spesa per interventi eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia su progettualità nazionali (in particolare gli oltre 900 milioni per la realizzazione del bypass ferroviario di Trento proposto da Rete Ferroviaria Italiana - RFI). Esiste inoltre una componente di intervento, non facilmente quantificabile, i cui soggetti attuatori sono privati coinvolti in progetti sviluppati in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio. Le valutazioni di seguito riportate non tengono conto di questa componente.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta fase di cantiere degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di messa a terra delle risorse di spesa disponibili.

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica Input/Output che si fonda sulla descrizione della struttura intersetoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio Input/Output consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (effetto diretto) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (effetto indiretto). A ciò si aggiunge l'effetto indotto proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali.

L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersettoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Ricaduta macro-economica della spesa per missione PNRR in Trentino

(Valori in milioni di euro su intero periodo di attuazione del Piano)

Missione	Spesa stimata per interventi	Valore aggiunto attivato
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	151,8	105,8
Rivoluzione verde e transizione ecologica	197,2	138,3
Infrastruttura per una mobilità sostenibile	930,0	677,1
Istruzione e ricerca	167,4	133,4
Inclusione e coesione	79,5	61,3
Salute	114,2	73,8

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Ricaduta macro-economica della spesa complessiva PNRR in Trentino

	Ricaduta complessiva		Ricaduta escluso bypass	
	Intero periodo	Media annua ^(*)	Intero periodo	Media annua ^(*)
Spesa stimata per interventi (milioni)	1.640,1	328,0	710,1	142,0
PIL attivato in Trentino (milioni)	1.295,7	259,1	565,9	113,5
Moltiplicatore del PIL	0,79	0,79	0,80	0,80
Domanda di lavoro attivata (ULA)		3.229,8		1.422,2

() Valori medi annui calcolati su un periodo di 5 anni*

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il bypass ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza bypass ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8.

Alcuni punti di attenzione nell'attuazione del Piano

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale⁸³. Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale. Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziate per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

QUADRO PROVINCIALE DI FINANZA LOCALE

In data 07 luglio 2023 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale integrazione per l'anno 2023 e accordo 2024, tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locale del Consorzio dei Comuni Trentini.

Le parti stabiliscono quindi di sottoscrivere il presente Protocollo, in attuazione dell'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, quale strumento amministrativo finalizzato a:

1. integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre dello stesso 2023;
2. approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2024.

La Provincia si impegna a predisporre, laddove necessario, le proposte normative da sottoporre al Consiglio provinciale finalizzate all'attuazione di quanto di seguito concordato, e questo nell'ambito della manovra di assestamento di bilancio provinciale 2023 e del bilancio di previsione 2024-2026.

Con specifico riferimento alla disciplina dell'IM.I.S., le decisioni concordate nel Protocollo sono state recepite dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione della L.P. n. 9/2023 relativa all'assestamento del bilancio della provincia per il 2023.

Di seguito quindi si illustrano le novità IM.I.S. introdotte da tale fonte normativa nella L.P. n. 14/2014, e per agevolare l'adozione dei provvedimenti nell'ambito della complessiva manovra finanziaria comunale 2024. Si illustrano inoltre le altre decisioni adottate in sede di Protocollo relative alle entrate extratributarie e le ulteriori informazioni procedurali finalizzate alla corretta adozione dei provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2024.

Le fonti di riferimento sono:

- Il Protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale integrazione per il 2023 e accordo per il 2024, sottoscritto dalla Giunta provinciale e dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 7 luglio 2023 e pubblicato sul sito del Servizio Autonomie Locali;
- La L.P. n. 9 dell'8 agosto 2023 (legge di assestamento di bilancio provinciale 2023), pubblicata sul Numero Straordinario n. 2 al B.U.R. n. 31 dell'8 agosto 2023;

A) TRIBUTI ED ENTRATE EXTRATRIBUTARIE LOCALI.

Per quanto riguarda l'IM.I.S., la manovra relativa al periodo d'imposta 2024 si articola negli ambiti di seguito specificamente e distintamente illustrati:

1. **L'IM.I.S. - proroga norme transitorie:** l'articolo 4 della L.P. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. n. 20/2022). Su questo aspetto quindi si rinvia nel dettaglio alle Circolari n. 1/2022 e n. 1/2023 (oppure al Paragrafo 1.6 lettera a) della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0), risultando il quadro normativo di riferimento invariato se non nella modifica della data di validità delle norme transitorie stesse. Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n.14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa **non è invece stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024**. Le motivazioni di tale scelta risiedono nell'incertezza del quadro normativo correlato all'attuazione, a fini fiscali, del D.L.vo n. 117/2017(disciplina del "Terzo Settore"). Si rinvia al Paragrafo 1.1 del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024 (vedi sopra) per l'illustrazione analitica della materia, e si sottolinea che proprio in base all'accordo raggiunto in tale sede tra il C.A.L. e la Giunta provinciale è previsto (come in quella sede evidenziato) nei primi mesi del 2024 un intervento normativo specifico per questa fattispecie.

2. **L'IM.I.S. – Nuove disposizioni di natura strutturale:** La L.P. n. 9/2023 ha introdotto una nuova facoltà in capo ai Comuni per la modulazione delle aliquote relativamente ad una specifica fattispecie

imponibile. **La facoltà trova applicazione** (se il Comune decide di utilizzarla nell'ambito della propria autonomia impositiva regolamentare e deliberativa) **dal periodo d'imposta 2024**:

a) *Articolo 8 comma 2 lettera g quater*: a partire dal periodo d'imposta 2024 l'articolo 5 della L.P.n. 9/2023 ha inserito la nuova lettera g quater) all'articolo 8 comma 2 della L.P. n. 14/2014.

Nello specifico, il Comune con riferimento alla fattispecie **“immobili soggetti a vincolo di uso civico” può deliberare un’aliquota ridotta, anche fino all’azzeramento**, relativamente a questa tipologia di immobili nel caso in cui gli stessi vengano dati in concessione al Comune dal gestore dell’immobile stesso (la A.S.U.C. o soggetto assimilato).

La fattispecie prevede i seguenti elementi costitutivi in relazione ai contenuti dell’eventuale deliberazione adottata dal Comune:

- L’aliquota si applica agli immobili gravati da vincolo di uso civico, e quindi potenzialmente sia fabbricati che aree edificabili;
- L’immobile al quale si applica l’aliquota deve costituire oggetto di concessione da parte del gestore in favore del Comune. La concessione deve avvenire con atto formalizzato ai sensi della L.P. n. 6/2005, ed in particolare dell’articolo 15, e quindi a titolo oneroso per il Comune;
- L’immobile deve essere destinato dal Comune all’esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche (anche utilizzando le modalità di affidamento esterno previste dall’ordinamento dei servizi comunali ai sensi della L.P. n. 3/2006);
- L’aliquota agevolata (anche fino allo zero) deve essere determinata in senso proporzionale rispetto all’onere finanziario previsto in capo al Comune in sede di concessione. La disposizione è finalizzata a calmierare il doppio onere che viene a gravare sul bilancio del Comune, e cioè il minor gettito derivante dall’applicazione dell’aliquota agevolata e la spesa prevista dalla concessione dell’immobile.

In sostanza, la norma prevede che il Comune effettui una valutazione di tipo economico-finanziario relativa a tale duplice aspetto, e che tale valutazione costituisca presupposto motivazionale esplicito nella delibera che approva l’aliquota agevolata. Il Comune quindi in base a tale analisi potrà:

- Stabilire una sola aliquota agevolata che troverà applicazione nel caso in cui il valore economico-finanziario della concessione sia inferiore all’importo stabilito nella delibera;
- Stabilire una pluralità di aliquote per classi di valore della concessione, da applicarsi ciascuna entro i limiti di valore di ogni singola classe. Si tratta di una struttura di aliquote analoga a quella prevista nei periodi d’imposta 2020, 2021 e 2022 per la fattispecie dei contratti di locazione di fabbricati non abitativi di cui all’articolo 8 comma 2 lettera e quater) della L.P. n. 14/2014.

Vista l’analogia tra le due fattispecie, in particolare relativamente al carattere proporzionale dell’aliquota e (eventualmente) alla strutturazione multipla per classi delle aliquote stesse in funzione di un valore convenzionale/contrattuale, si rinvia nel dettaglio al paragrafo 1.6 lettera a-bis) n. 6 della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0. Si sottolinea che la possibilità di strutturare le aliquote per classi in funzione del valore della concessione è collegata anche all’estrema variabilità della base imponibile IM.I.S. degli immobili stessi oggetto di concessione (rendite molto differenziate a seconda della tipologia di fabbricato, valori delle aree edificabili per zona e per destinazione urbanistica, situazioni differenti nei singoli Comuni). In questo modo, in base alle valutazioni di presupposto sopra illustrate, il Comune può modellare l’agevolazione in modo puntuale ed equo.

□ L’aliquota agevolata trova applicazione nel rispetto delle disposizioni della U.E. in materia di aiuti di Stato, e quindi del c.d. “de minimis”;

• Il Comune può introdurre un obbligo di comunicazione in capo al contribuente ai sensi dell’articolo 11 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Si rinvia per l’illustrazione della comunicazione e della sua valenza rispetto all’agevolazione al Paragrafo 6.1 della guida operativa IM.I.S.

3. L’IM.I.S. – Norme straordinarie per il solo periodo d’imposta 2021: con riferimento alle esenzioni di cui all’articolo 14ter e relative al periodo d’imposta 2021 come introdotte (ovvero derivanti da interpretazioni autentiche della normativa in materia di turismo) dagli articoli 5 commi 11 (**blocco degli sfratti esecutivi per il COVID-19**) e 37 (**alloggi “CIPAT”**) di cui all’articolo 37bis della L.P. n. 7/2002 in caso di comunione legale tra coniugi comproprietari) della L.P. n. 22/2021, si conferma quanto già evidenziato con la nota n. prot. 603136 dd. 1 settembre 2022 e nella Circolare n. 1/2023. In particolare, vista la possibilità che, per queste due fattispecie di esenzione, i

contribuenti chiedano il rimborso entro il termine di 5 anni dall'avvenuto versamento relativo al periodo d'imposta 2021, i Comuni interessati possono inviare la richiesta di trasferimento compensativo del minor gettito senza attendere ulteriori comunicazioni. Per le modalità di invio della certificazione si rinvia alla Circolare n. 1/2023, traslando l'anno 2023 ivi indicato sul 2024.

4. L'IM.I.S. – ulteriori segnalazioni: si informa che il D.L. n. 61/2023 è stato convertito dalla L. n. 100/2023. Per quanto riguarda la sospensione di termini di versamento di tributi anche locali a seguito degli eventi atmosferici straordinari del maggio 2023, è quindi confermata la formulazione dell'articolo 1, e conseguentemente, ai fini IM.I.S., quanto illustrato nella Circolare n. 3/2023.

NEL DETTAGLIO IL PROTOCOLLO

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023. Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023. L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e 'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n.460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le 11 Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;

2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE LOCALI E LE PROCEDURE CORRELATE:

Si segnalano le seguenti novità intervenute nel quadro delle entrate extra-tributarie:

Le tariffe dei servizi pubblici locali: si evidenzia che come stabilito dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2024, i modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura saranno oggetto di valutazione congiunta (per una eventuale revisione) tra Provincia e C.A.L. nel corso del 2024. Per tale esercizio finanziario, quindi, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui ai modelli tariffari approvati con le deliberazioni n. 2436 e 2437 del novembre 2007 della Giunta provinciale, e questo ai fini dell'adozione da parte dei Comuni dei provvedimenti tariffari per lo stesso anno 2024. Si ribadisce inoltre quanto già evidenziato nella Circolare n. 1/2023, e cioè che per i servizi le cui tariffe hanno come presupposto indispensabile l'approvazione del PEF (ciclo dell'acqua e ciclo dei rifiuti) questa risulta di fatto annualmente obbligatoria. Infatti, la conferma tacita delle tariffe in vigore nell'anno precedente non può legittimamente sussistere laddove le tariffe stesse dipendano da elementi fisici (numero di utenti, metri cubi ecc.) e finanziari (il quadro dei costi fissi e variabili) che fisiologicamente ed inevitabilmente cambiano da anno ad anno.

Alla luce della situazione così venutasi a creare, le parti concordano sulla necessità di trovare nuove

modalità per dare attuazione alla materia. Di conseguenza, l'impostazione data in sede di Protocollo sia per il 2022 che per il 2023 va riformata nel corso del 2024.

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 330 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

- ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019. L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

- TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,88 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,3 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale. A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor

accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

- FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'.

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **88,1 mln di Euro**.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;

- **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;

- **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;

- **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1;

e le ulteriori quote:

- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;

- **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;

- **2,9 mln di Euro** circa quale trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;

- **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;

- **1,1 mln di Euro circa da dedurre** per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;

- **3,15 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi **20 milioni di euro**.

Successivamente, con la Legge provinciale 08 agosto 2023, n. 9, di assestamento al bilancio di previsione 2023-2025, il medesimo importo è stato stanziato sul bilancio provinciale ed al fine di

provvedere al riparto delle stesse è stata condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali la metodologia per l'attribuzione ad ogni comune di tali risorse.

Considerati gli obiettivi del Fondo, volti a garantire il perseguitamento delle finalità istituzionali e quindi un livello di erogazione dei servizi analogo a quello degli esercizi precedenti, le relative risorse sono destinate al sostegno del titolo 1° delle spese del bilancio 2024, con esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti concordano di ripartire tale quota, secondo la metodologia di riparto condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali ed approvata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 fermo restando che l'effettiva assegnazione verrà disposta contestualmente al riparto del Fondo perequativo per l'anno 2024.

Variazione Fondo perequativo base 2024 per aggiornamento accantonamento gettito IMIS categoria catastale D.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa, in relazione alla quota del Fondo perequativo destinata agli accantonamenti dovuti allo Stato, tenuto conto che l'importo è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito, è stato concordato *“di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.”*

- FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 71.689.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.850.000,00,-
Gestione impianti sportivi	400.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	6.200.000,00,-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00,-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	71.689.000,00,-

Si precisa quanto segue:

-quota relativa al servizio di custodia forestale: in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 350 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;

-quota relativa alla gestione degli impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);

-quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico: la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Nel caso di incipienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo

specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n.1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia. Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabiliti con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

2. RISORSE PER INVESTIMENTI

- FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

- CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

- FONDO A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 le parti hanno convenuto di destinare le risorse disponibili per gli interventi in oggetto sulla base del seguente ordine di priorità: 1. integrazione dei finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR;

2. miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell'indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell'edificio.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 637 di data 14 aprile 2023, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, si è data attuazione alla priorità 1.

Le domande raccolte ammontano complessivamente a circa 23,5 milioni di Euro, a fronte di un ammontare attualmente disponibile (considerato lo stanziamento iniziale disposto nel 2021 in limiti d'impegno e il successivo incremento del tasso di interesse di riferimento) di circa 18,4 milioni di Euro. Le parti concordano di rendere disponibili altri 30 milioni di Euro da destinare: • al completamento dei finanziamenti correlati alla priorità di cui al punto 1; • al finanziamento degli

interventi individuati dalla Giunta Provinciale come prioritari tra quelli rientranti nella tipologia di cui al precedente punto 2, secondo quanto disposto dal comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m. Al fine dell'attuazione di tale norma, le parti condividono di applicare, per quanto compatibili, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile, già definite nell'allegato n. 2 alla deliberazione n. 637/2023.

DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Il Protocollo prosegue poi con la parte dedicata agli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente richiamando quanto attivato nel 2012-2019 con l'assegnazione dei singoli obiettivi di risparmio agli enti locali (c.d. piano di miglioramento), programmando la riqualificazione anche nel periodo 2020-2024.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali.

Il protrarsi di tale emergenza e la necessità di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese, nonché l'opportunità di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia, rende opportuno sospendere anche per il 2024 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

2.2 Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, per il periodo 2024-2026. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa introducano anche elementi di tipo qualitativo.

D.U.P SEMPLIFICATO

I SEZIONE

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

3.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

3.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2021	2022
Popolazione legale al censimento	1259	
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)	1263	1278
di cui:		
- in età prescolare (0/6 anni)	75	65
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	131	135
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)	168	164
- in età adulta (30/65 anni)	641	636
- in età senile (oltre i 65 anni)	263	264
- nati nell'anno	7	10
- deceduti nell'anno	10	14
saldo naturale	-3	-4
- immigrati nell'anno	55	51
- emigrati nell'anno	37	61
saldo migratorio	+18	-10
saldo complessivo (naturale+migratorio)	+15	-14
POPOLAZIONE AL 31/12	1278	1264

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. dato non reperibile

3.1.2 Risultanze relative al territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppoterritoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Nel corso del 2019 e' stata approvata una variante al prg con delibera consigliare 32 DEL 28/11/2019 la stessa e'stata approvata in via definitiva da parte della Giunta Provinciale di Trento con delibera n. 827 del 19/06/2020 ed esecutivo dal 31/7/2020 .

1. Tabella uso del suolo come risultante dall'attuale PRG superficie totale Comune kmq 30,17

Territorio	
Superficie	kmq 30,17
Risorse Idriche	
Laghi	n. 0
Fiumi e torrenti	n.1
Strade	
Autostrade	km. 0
Strade Extraurbane (dati da aggiornare)	km. 12
Strade Urbane (dati da aggiornare)	km. 8
Strade forestali (in via di misurazione)	km. 0
Itinerari ciclopedinonali	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - adottato			approvato piano regolatore
Piano regolatore - PRGC - approvato	X		delibera consigliare n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP			
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	X		delibera consigliare n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020

Altri strumenti urbanistici (da specificare):

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	286314	0,95%	286314	0,95%
Produttivo/industriale/artigianale	60431	0,20%	60431	0,20%
Commerciale	1159	0,00%	1159	0,00%
Agricolo (specializzato/biologico)	2580875	8,55%	2580875	8,55%
Bosco	8147798	27,00%	8147798	27,00%
Pascolo	95845	0,32%	95845	0,32%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	60235	0,20%	60235	0,20%
Improduttivo/altro	18944527	62,78%	18944527	62,78%
Cave		0,00%		0,00%
.....		0,00%		0,00%
Totale	30177184	1	30177184	1

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte dovrebbe contenere le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato. Sono dati eventuali non acquisibili direttamente dal sistema informatico.

3.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero Posti
ASILO NIDO struttura privata	1
SCUOLE DELL'INFANZIA GESTITA DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE	1
SCUOLE PRIMARIE	1
SCUOLE SECONDARIE	0

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	1
FARMACIE COMUNALI gestione Privata	1
ATRE STRUTTURE (da specificare) sportive tennis - campo sportivo -campetto	4

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE - gestito dalla Provincia Autonoma di Trento	N. 0
RETE ACQUEDOTTO	n. utenze 663
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	KMQ. 0
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 373
RETE GAS gestito da Societa' Novareti Spa	KM. 0
DISCARICHE RIFIUTI	N. 0
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO tagliaerba	N. 1
VEICOLI A DISPOSIZIONE Aebi e Unimog	N. 2
VARI ATTREZZI E STRUMENTAZIONE DEL CANTIERE COMUNALE	VARI

Accordi di Programma n. 0 (da descrivere)

Convenzioni n. 1 servizio di polizia municipale con i Comuni di Cavedago Fai della Paganella Molveno il Comune di Spormaggiore risulta essere il capofila.

Inoltre dal 2021 - dopo la scissione della gestione associata dei servizi sono ancora gestiti in forma associata sono i seguenti

- Gestione del servizio Urbanistica, Lavori pubblici e Patrimonio
- Gestione del servizio entrate tributarie - la stessa gestione dal 2024 subira' una variazione in quanto verra' conglobata nella stessa anche la gestione amministrativa e contabile del personale (riferimento a delibera consiliare n. 32/2023)

3.2 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

3.2.1 Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Nei contesti attuali, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichino ulteriori oneri per il comune;

la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Di seguito sono esposti i principali servizi pubblici erogati, anche a mezzo di appalti, organismi partecipati e concessioni esterne: il tutto avendo quale obiettivo il perseguitamento delle migliori condizioni di economicità ed efficacia per l'utenza.

Servizi gestiti in forma diretta

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
GESTIONE ACQUEDOTTO	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE dal 2024 con affidamento in parte del servizio alla Società Geas spa		€ 30.000,00	€ 30.600,00	€ 30.600,00
GESTIONE FOGNATURA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE		€ 15.800,00	€ 16.100,00	€ 16.100,00
GESTIONE STRADE COMUNALI	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE		€ 16.500,00	€ 16.830,00	€ 16.830,00
MANUTENZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE		€ 3.600,00	€ 3.672,00	€ 3.672,00
MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	CONSORZIO CALDASTI TRENTO	30/9/2023 in corso di aggiornamento	da definire	da definire	da definire
SERVIZIO PULIZIE IMMOBILI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	MAGIKA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	02/05/2026	€ 12.422,98	€ 12.422,98	€ 12.422,98

Servizi gestiti in forma associata

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
<i>Gestione Associata Biblioteca Intercomunale</i> Comuni di Andalo Cavedago Molveno Fai della Paganella Spormaggiore	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO		€ 36.000,00	€ 36.720,00	€ 36.720,00
<i>Gestione Associata entrate tributarie- personale</i> con Comuni di Andalo Cavedago Fai della Paganella e Spormaggiore e <i>Gestione Appalti</i>	DIRETTA con personale proprio dei comuni	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO		€ 35.000,00	€ 35.700,00	€ 35.700,00
<i>Associazione Forestale Paganella Brenta</i> con Comuni di Zambana Cavedago Spormaggiore Fai della Paganella Terlago e Molveno	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO		€ 15.500,00	€ 15.810,00	€ 15.810,00
<i>Gestione Associata commercio, privacy, siti istituzionali, anticorruzione, edilizia pubblica abitativa e corrispondenza CPC</i> con Comuni di Molveno, Cavedago, Fai della Paganella, Spormaggiore e Comunità della Paganella (Ente capofila Comunità della Paganella) - In fase di approvazione	DIRETTA con personale proprio	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	In fase di approvazione			

Servizi gestiti attraverso società e Consorzi

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
Smaltimento Rifiuti	affido a Azienda Speciale	Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A.	ATTUALMENTE NON VI E' SCADENZA	SOSTENIBILE SPESA E INCASSA GLI INTROTTI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.	SOSTENIBILE SPESA E INCASSA GLI INTROTTI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.	SOSTENIBILE SPESA E INCASSA GLI INTROTTI DIRETTAMENTE L'AZIENDA A.S.I.A.

3.2.2 Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati a organismi partecipati

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
SERVIZIO DI DESKTOP OUTSOURCING DTM E LOCAZIONE OPERATIVA - SOSTANZIALMENTE LA GESTIONE DELL'INTERO PACCHETTO INFORMATICO GESTIONE RETE ETC MANUTENZIONE TUTTI PC	IN HOUSE	TRENTINO DIGITALE SPA	RINNOVATO ANNUALMENTE	€. 6.980,81	€. 5.732,19	da contrattualizzare
RISCOSSIONE COATTIVA ENTRATE	IN HOUSE	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	SCADE 2023 in corso di rinnovo	IL COSTO E DEFINITO IN BASE ALLE RICHESTE	IL COSTO E DEFINITO IN BASE ALLE RICHESTE	IL COSTO E DEFINITO IN BASE ALLE RICHESTE
=====	=====	=====	=====	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Premesse:

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), è stato integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi dell'art. 24 Legge Provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 – come modificato dall'art. 7 legge provinciale n. 19/2016 - gli Enti locali della Provincia autonoma di Trento non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali e comunque diverse da quelle prescritte dall'art. 4 d.lgs. n. 175/2016.

Il Comune, può mantenere partecipazioni in società:

- per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

1. a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 2. b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 3. c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 4. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 5. e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".
- allo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4 co. 3).
 - qualora la società abbia per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4 co. 7).

Il Comune in data 23/12/2021 con propria delibera consiliare n.34 ha provveduto alla ricognizione ordinaria periodica delle partecipazioni possedute dal Comune verificando che non sussiste ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune di Spormaggiore.

Si ricorda che, per gli Enti locali trentini, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 dlgs.n.175/2016, tiene luogo la ricognizione prevista dall'art. 18 co.3 bis 1, lp.10 febbraio 2005, n. 1. Detta ricognizione deve essere adempiuta, attraverso l'adozione di un provvedimento a cadenza triennale, nel 2022 e nel 2023 non è stata effettuata alcuna ricognizione.

Si elencano di seguito le partecipazioni:

0,0121% in **Trentino Riscossioni S.p.a.**, società interamente pubblica che gestisce le procedure di accertamento e riscossione coattiva delle entrate degli enti locali e quindi anche della Comunità;

0,011% in **Trentino Digitale S.p.a.**, società interamente pubblica avente per oggetto la gestione del sistema informativo Elettronico provinciale;

0,9615% in **Azienda Per il Turismo Dolomiti Brenta** società a prevalente capitale privato che svolge attività di promozione turistica in cui la partecipazione complessiva degli enti locali al capitale sociale raggiunge la quota del 30%. Per quanto riguarda l'Azienda per il Turismo Dolomiti Brenta, l'adesione da parte dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e la presenza di un rappresentante di ciascuno di essi nell'organo esecutivo sono espressamente previste dalla L.P. 11 giugno 2002, n. 8, recante Disciplina della promozione turistica in Provincia di Trento, emanata dalla PAT nell'esercizio della propria potestà esclusiva in materia di turismo. Il mantenimento della partecipazione societaria di conseguenza è come tale legittimo a prescindere dal comma 27 della L. 244/2007.

0,0094 in **Trentino Trasporti s.p.a.** aente per oggetto la gestione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano;

0,001% in **Dolomiti Energia s.p.a.**, aente per oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti e servizi nei settori energetico, ecologico e delle telecomunicazioni;

52,6182% in **Parco Faunistico di Spormaggiore** società mista pubblico-privata aente ad oggetto il servizio pubblico locale costituito dall'attività di gestione e di completamento infrastrutturale del parco faunistico di Spormaggiore;

0,418% nel **Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.** per lo **0,418%** che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino e quindi anche della Comunità. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e

l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;

0,76% nella **Geas S.P.A.** (dal 2023) è una società di sistema con capitale interamente pubblico la cui mission è quella di svolgere servizi pubblici a favore dei propri soci e in percentuale irrisoria per altri Enti, comunque nel rispetto delle quote dettate dalla normativa in materia societaria a capitale pubblico.

Il nostro Comune partecipa anche ad un 'Azienda Speciale (non considerata società) qual è **l'Azienda speciale per l'igiene ambientale in sigla ASIA** avente per oggetto la gestione del servizio di igiene ambientale;

Società controllate:

delle società sopra citate il Comune ha il controllo sulla società **Parco Faunistico di Spormaggiore srl** di cui detiene il **52,618%**

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune di Spormaggiore :



3.2.3 Servizi affidati ad altri soggetti

Servizi affidati ad altri soggetti

COSTI SOSTENUTI

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2024	2025	2026
servizio smaltimento e allontanamento rifiuti solidi urbani		Azienda Speciale per l'igiene Ambientale in sigla A.S.I.A. nota importante:l'Azienda sta trasformandosi in Societa' di capitali	i relativi costi sono definiti tramite PEF adottato dall'Azienda non abbiamo i dati aggiornati 2023/2025	€.133.954,00	€.136.097,00	dato non disponibile
n.b. l'azienda provvede all'incasso delle somme dovute per la cosiddetta tariffa TIA per coprire i relativi costi . Il Comune annualmente invece e' tenuto alla approvazione delle tariffe da applicarsi definite in base ai costi preventivi definiti da A.S.I.A.				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

3.2.4 Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Servizi pubblici di gestione in altre modalità con relativi costi :

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO	2023	2024	2025
negativo				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
				€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

3.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022	189.016,58
---------------------------	------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2021	2020	2019
Fondo cassa al 31/12	286.214,94	213.130,53	73.448,87

Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2022	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2021	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2020	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2022	n. 0	€. 0,00
2021	n. 0	€. 0,00
2020	n. 0	€. 0,00

3.3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono: negativo

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
[ANNO-2022]	€. 0,00
[ANNO-2021]	€. 0,00
[ANNO-2020]	€. 0,00

3.3.3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente non deve ripianare alcun disavanzo derivante da esercizi precedenti

3.3.4 Ripiano ulteriori disavanzi

Specificare importi, modalita' di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri: attualmente l'Ente non deve ripianare alcun disavanzo

3.4 Gestione delle risorse umane

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente all'esercizio in corso

Categoria	n.	Personale a tempo indeterminato	Altre tipologie
A	0	0	0
B base	0	0	0
B evoluto -operai specializzati	2	2	0
C base assistenti amministrativo	3	3	di cui due part time
C base Agente Polizia Municipale	1	1	0
C evoluto coll. contabile	1	1	0
C evoluto coll. Tecnico	1	1	
C evoluto amministrativo	0	0	
totali	8	8	di cui 2 part time
Segretario Comunale	IN CONVENZIONE	CON COMUNE DI MOLVENO	

scavalco per alcuni mesi poi in convenzione con Comune di Molveno

Andamento della spesa del personale 2022 2025

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa del personale	Incidenza spesa del personale/spesa corrente
[ANNO-2022]	8	€.437.040,00	35,24%
[ANNO-2023]	8	€. 392.450,00	29.90%
[ANNO2024]	8	€. 386.529,00	29.31%
[ANNO 2025]	8	€386.529,00	29,31%

NOTA: fra le risorse umane bisogna tener conto delle dimissioni presentate dall'attuale tecnico comunale e nel 2024 vi sara' il pensionamento del responsabile dell'ufficio finanziario pertanto si dovrà far fronte a nuove assunzioni mediante concorsi pubblici o altri strumenti meglio ritenuti idonei dall'amministrazione.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

4.1 Entrate

L'analisi delle entrate e delle spese è ben rappresentata dal quadro generale riassuntivo per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa. Alla fine del riepilogo delle entrate e delle spese è esposto il quadro riassuntivo che espone la verifica di tali equilibri.

4.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si indicano brevemente le tariffe più significative adottate dall'Ente

oggetto	Provvedimento				Note
	Aliquota	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Varie	Consiglio Comunale	8	28/3/2018	principali aliquote: abitazione principale esente da Imis abitazione principale concessa in comodato gratuito di cui all'artl 5 lett. a del Regolamento Imis 0,40% altri fabbricati e aree fabbricabili
Aliquote T.I.A. TARIFFA PUNTUALE RIFIUTI		la stessa viene definita annualmente dal consiglio/giunta comunale a seguito di presentazione Listino e Piano Economico Finanziario P.E.F da parte di A.S.I.A..			
Tariffe Canone Unico che subentra ex Imposta Pubblicità ed ex Cosap	varie	Consiglio Comunale	11	29/4/2021	
Concessioni Cimieriali	varie	Consiglio Comunale	3	19/02/2009	tomba singola € 250,00 tomba doppia € 500,00
Addizionale IRPEF		non adottata			
Imposta di scopo OO.PP.		non adottata			
Servizi a domanda individuale Pesa Pubblica	€ 2,00 a pesata	giunta comunale	9	06/02/2020	

I.M.I.S.

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) in sostituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i Servizi Indivisibili (T.A.S.I.).

In seguito l'art. 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (Legge finanziaria provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. Successivamente l'art. 14 della L.P. n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di Stabilità provinciale per l'anno 2017), ha modificato gli artt. 5, 8, 10, 14 della L.P. 14/2014 ed infine l'art. 5 della L.P. 18/2017 ha introdotto la differenziazione di aliquote in funzione della rendita catastale di alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D.

Le manovre finanziarie della Provincia e dello Stato dal 2018 al 2022 hanno introdotto alcune novità in materia di entrate tributarie e patrimoniali (extra tributarie) degli enti locali. In particolare, per quanto concerne la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), si segnala l'entrata in vigore delle seguenti fonti normative:

- L.P. 29.12.2017, n. 17 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018);
- L.P. 29.12.2017, n. 18 (legge di stabilità provinciale 2018);
- Legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio dello Stato per il 2018); L.P. 23.12.2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020);
- Legge 27.12.2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per il 2020);
- L.P. 28.12.2020, n. 16 (legge di stabilità provinciale 2021);
- Legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio dello Stato per il 2021). L.P. 27.12.2021, n. 22 (legge di stabilità provinciale 2022);

- Legge 31.12.2021, n. 234 (legge di bilancio dello Stato per il 2022).

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo:

per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ed ai soli fini dell'imposta il valore catastale, riportato anche sugli estratti catastali, è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Sono esenti da IM.I.S. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 della L.P. 30/12/2014, n. 14:

1. i terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);
2. gli immobili derivanti dalle demolizioni di cui all'articolo 111 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), fermo restando l'articolo 6, comma 3, lettera c), della presente legge;
3. i fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;
4. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i) del decreto legislativo n. 504 del 1992;
5. gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;
6. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
7. gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

In seguito all'entrata in vigore della Legge di stabilità provinciale 2023 (L.P. 29 dicembre 2022, n. 20) con cui è stata innovata in più punti la normativa IM.I.S. (L.P. 14/2014) si ritiene di dover adeguare il vigente Regolamento in materia per prendere atto delle novità intervenute, di cui si specificano di seguito le principali:

- **4 c. 3:** nel testo della disposizione oltre agli istituti del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa è stato inserito per completezza anche quello della "procedura di liquidazione giudiziale" (nuovo istituto disciplinato dal D.Lgs. 14/2019 entrato in vigore il 15/07/2022 - Codice della Crisi d'Impresa dell'insolvenza);
- **8 c. 2 lett. e ter-1:** riconosce ai Comuni nuove facoltà in materia di articolazione delle aliquote IM.I.S ed in particolare, il Comune può deliberare nuove aliquote agevolate relativamente ai fabbricati concessi in locazione ai sensi della L n. 431/1998;
- **5 c. 2 lett. a) e art. 14 c. 7bis:** la definizione della fattispecie immobiliare "abitazione principale" risulta completamente novellata dall'art. 2 c. 2 della L.P. 20/2022, in relazione all'ipotesi della fissazione, da parte dei coniugi, della rispettiva residenza in immobili diversi; la modifica, adottata a recepimento della pronuncia della Corte costituzionale n. 209 del 2022, introduce un onere di comunicazione, da parte dei contribuenti e nei confronti dei comuni soggetti attivi dell'imposta, da formulare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello nel quale le residenze anagrafiche vengono scisse; viene, altresì, prevista una disciplina transitoria, in relazione al periodo d'imposta IM.I.S. in corso alla data di entrata in vigore di questo comma, oltre che in materia di rimborso dell'imposta versata in vigore della precedente formulazione della disposizione in oggetto.

I Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2023, con riferimento alla manovra della fiscalità locale hanno previsto l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive.

Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Tariffe Servizio pubblico ACQUEDOTTO

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili.

In particolare la delibera citata dispone:

- la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti",
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "holo contatore",
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli utenti, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per le quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e fortemente sbilanciati verso i costi fissi si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 45 % dei costi totali. L'ammontare dei costi fissi deve essere suddiviso per il numero totale degli utenti del servizio acquedotto. Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di tariffe per l'anno 2024 garantisce la copertura integrale (100%) dei costi sia fissi che variabili sopra descritti.

Tariffe Servizio pubblico FOGNATURA

In base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 1993 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

La Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha emanato la deliberazione n. 2822 dd. 10.11.2000 con la quale si definiscono le linee guida ed i criteri che formalizzano un modello tariffario omogeneo da applicare al servizio di fognatura a partire dall'anno 2001.

Con deliberazione n. 2517 dd. 28.11.2005 la Giunta Provinciale ha modificato il modello di tariffazione citato introducendo una suddivisione dei costi che tenga conto dell'esistenza di oneri la cui entità non è dipendente dalla quantità di refluo conferito in fognatura.

Dall'analisi dei piani dei costi degli enti gestori del servizio di fognatura emerge infatti la presenza di costi da sostenersi indipendentemente dal servizio reso, definibili quali costi fissi, e di costi realmente connessi con il servizio reso, definibili costi variabili.

Si propone, pertanto:

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di refluo conferito nella pubblica fognatura (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili),
- la conseguente individuazione di una quota fissa per le utenze civili.

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2436 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di fognatura, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di nuove tariffe per l'anno 2024, garantisce la copertura integrale dei costi fissi e variabili sopra descritti.

TARI/TARIP seguono indicazioni

4.1.1.1 TARI /TARIP indicazioni e linee guida elaborazione tariffa 2022 -2025

Il servizio di gestione dei rifiuti sul territorio comunale è affidato alla società Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - ASIA con sede a Lavis.

Il Consiglio Comunale nella seduta 30/11/2023 ha approvato un nuovo Accordo di indirizzo per il servizio integrato di Gestione dei Rifiuti urbani fra i Comuni consorziati nell'Azienda denominata A.S.I.A.

La quota di partecipazione del Comune di Spormaggiore, determinata in base a quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto di Asia approvato con deliberazione n. 8 del 06 novembre 2015, è pari al 2,20%.

La disciplina dell'applicazione del tributo viene approvata con regolamento dal Consiglio comunale e con la relativa approvazione annua delle tariffe comunicate dal gestore ASIA di Lavis con la relazione di accompagnamento e il piano economico.

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La tariffa rifiuti viene dunque gestita da ASIA – Azienda Speciale per l'igiene ambientale con sede a Lavis.

Il Comune di Andalo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonchè dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonchè la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predisponde annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;

4.1.1.1 TARI /TARIP indicazioni e linee guida elaborazione tariffa 2022 -2025

- il piano economico finanziario è corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;

- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;

– sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.

- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti. Con la deliberazione n. 138/2021 ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022/2025 che pur confermando l'impostazione generale del sistema vigente ha introdotto alcuni meccanismi specifici per la definizione di stimoli alla promozione dell'efficienza e dell'efficacia rivolti, per un verso, al contenimento degli oneri all'utenza finale e, per un altro, al riconoscimento di incentivi ai gestori commisurati alle performance gestionali e ambientali.

Il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 363/2021. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7).

ASIA, in accordo con i Comuni consorziati, comunica entro il 28 febbraio e il 30 agosto di ogni anno, i dati rispettivamente relativi all'anno precedente e del semestre precedente, procedendo ad un raggruppamento triennale dei dati.

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività comunali vengono smaltiti secondo le modalità applicate dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali per tutti i materiali riciclabili e tramite l'accesso al CRM, con eccezione dei rifiuti pericolosi.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013.

Si rimanda alla Sezione "Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati" per una trattazione più dettagliata della gestione rifiuti.

Linee guida e Documento di Programmazione 2024-2025

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF aveva deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Con successiva Deliberazione 3 agosto 2023 389/2023/R/RIF di ARERA sono state definite le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) DEL METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-2) di cui all'articolo 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità anche nell'ottica del conseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Si ricorda l'aspetto rilevante contenuto nel metodo tariffario ossia la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

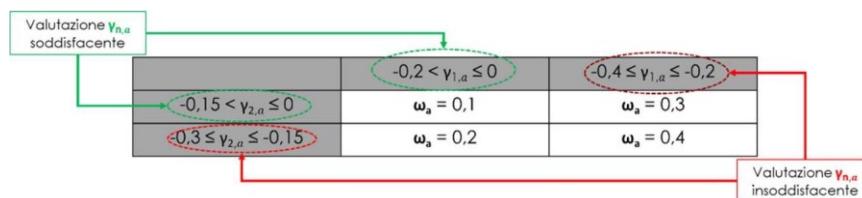
Nei precedenti Piani Economico Finanziari e peraltro specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e ω in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a 0,6;
- $b(1 + \omega_a)$ uguale a 0,84, con ω_a uguale a 0,4.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo [0,3;0,6]) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro ω è invece definito sulla base di:

- γ_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- γ_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo



Con l'aggiornamento del MTR-2 il coefficiente γ_2 dovrà essere definito in coerenza con il macro indicatore R1 di cui alla Deliberazione 387/2023/R/RIF – “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”.

Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \omega_a)AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- b può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,3 ,0,6], da applicare alla componente AR_a ;
- $b(1 + \omega_a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), ω_a può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,1 ,0,4].

Questi meccanismi introdotti con il MTR-2, in considerazione dei livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA, non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF come fatto nei PEF precedenti.

In fase di prima determinazione del PEF 2022-2025, ed in particolare per le annualità 2022 e 2023, l'Ente Territorialmente Competente ha definito il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2 e pari al valore che permetteva il massimo della detrazione dei ricavi nel 2022 e nel 2023, a seguito dell'aggiornamento infra periodo, più favorevole per il gestore.

Nel nuovo MTR-2 i parametri γ_1 e γ_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro p_a cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$p_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7% per il periodo 2022-2023
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;

- QL_a = il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a = il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Dove X_a :

QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFALENTE O INTERMEDIO $(1+\gamma_a) \leq 0,5$	Cueff $_{a,2} >$ Benchmark	Cueff $_{a,2} \leq$ Benchmark
		Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_a \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO $(1+\gamma_a) > 0,5$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0,1$

Con la citata Deliberazione 389/2023/R/RIF contenente l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025, sono state introdotte alcune modifiche alla definizione del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie.

In particolare, il parametro rpi è stato definito pari a 2,7% ed è stato introdotto un ulteriore parametro (CRI) che tenga conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione. Tale coefficiente può essere valorizzato entro il limite del 7%.

Il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per il periodo 2024-2025 è quindi così definito:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a + CRI_a$$

In ogni caso, il limite alla crescita non può essere superiore al **9,6%**, salvo istanza di superamento del limite.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025 con particolare riferimento alle ultime due annualità soggette ad aggiornamento (2024 e 2025):

- 1) miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuove “Isole di Comunità” e razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
- 2) mantenimento dell’86% medio delle quote di raccolta differenziata, al netto dello spazzamento stradale nei comuni serviti, con l’intento di renderle più omogenee e di maggiore qualità all’interno delle singole aree servite;
- 3) applicazione della tariffa puntuale sull’intero bacino ASIA con misurazione volumetrica del rifiuto secco residuo ed eventualmente del costo/kg unico per ambito di servizio, in accordo al DM 20 aprile 2016 e successiva valutazione di applicazione della tariffa puntuale binaria secco-umido;
- 4) Redazione del contratto di servizio secondo il modello ARERA con la definizione del perimetro gestionale e dei servizi inclusi in tariffa
- 5) effettuare ridotte lavorazioni dei rifiuti raccolti presso il nostro Centro Integrato al fine di valorizzare il materiale raccolto;
- 6) ampliamento e sviluppo dell’impianto di selezione sito presso la sede aziendale;

- 7) completamento del sistema di raccolta delle isole ecologiche per la raccolta differenziata sia con cassonetti e press-container “tecnologici” con accesso/incentivazione controllata delle utenze non domestiche;
- 8) aggiornamento del parco automezzi ed attrezzature necessarie, anche con riguardo all’aggiornamento delle isole ecologiche “tecnologiche” e degli investimenti immobiliari;
- 9) prosecuzione delle campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte;
- 10) azioni compatibili con la gestione per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti;
- 11) iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito;
- 12) sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali;
- 13) Adozione di un nuovo sistema informativo aziendale per l’ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l’intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell’anno a-2 e quindi nella predisposizione dell’aggiornamento biennale PEF 2024-2025 dei singoli comuni gestiti da ASIA saranno considerati i dati contabili 2022.

Inoltre, si fa presente che sia in fase di prima predisposizione del PEF, ma anche in fase di aggiornamento infra periodo riferito all’annualità 2023, non sono stati intercettati i maggiori costi di produzione derivanti dalle note dinamiche inflative che hanno interessato principalmente i costi del carburante e trasporti, costi per energia ed i costi del personale per la rivalutazione del TFR ed adeguamento del CCNL

Con l’aggiornamento biennale e con il nuovo parametro “CRI” contenuto nel limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie, è quindi possibile recuperare i maggiori oneri sostenuti dal gestore derivanti dalle note dinamiche inflative riscontrate nel 2022 a maggior tutela dell’equilibrio economico finanziario della gestione.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non permette in alcuni casi la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti con applicazione dei coefficienti di sharing.

Nell’ottica di perseguire l’equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all’aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 sulla base dei dati contabili dell’anno a-2 ossia l’esercizio 2022.

È compito dell’Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG_a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL_a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a=0\%$ $QL_a=0\%$	SCHEMA II <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a \leq 3\%$ $QL_a=0\%$
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a=0\%$ $QL_a \leq 4\%$	SCHEMA IV <i>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</i> $PG_a \leq 3\%$ $QL_a \leq 4\%$

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA e considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione dell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 riferito alle annualità 2024 e 2025:

Fattore	min	max
b	0,3	0,6
ω	0,1	0,4
b (1+ ω)	0,33	0,84
γ_1	-0,4	0
γ_2	-0,3	0
rpi _a	2,70%	2,70%
X _a	0,50%	0,10%
QL _a	0%	4%
PG _a	0%	3%
CRI _a	0%	7%
p_a	2,20%	9,60%

Con Decreto del Ministero dell'ambiente di data 20 aprile 2017 sono stati approvati i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati

ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Pertanto, in mancanza di un modello tariffario provinciale, per i Comuni che intendono continuare ad applicare la versione "non tributaria" della TARI di cui all'articolo 1 commi 667 e 668 della L. n. 143/2013, il riferimento normativo dall'1.1.2020 diventa il sopracitato Decreto Ministeriale.

In data 31.10.2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in sigla ARERA, ha emanato le delibere n. 443/2019/R/rif e n. 444/2019/R/rif, aventi ad oggetto, rispettivamente, "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" e "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati".

Considerato che con la piena entrata in vigore della regolazione della tariffa rifiuti attraverso il modello definito dall'autorità regolatrice del mercato, ovvero ARERA, ha cessato di avere validità il modello tariffario provinciale e dopo l'anno 2020 che è stato di fatto transitorio, è stato necessario adeguare il regolamento sulla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati alle nuove normative.

Fatto presente che Asia aveva segnalato la situazione critica ad ARERA, chiedendo la possibilità di superare i limiti di adeguamento percentuale del PEF, in considerazione che questi derivano dall'aumento della tariffa pubblica approvata dalla Giunta provinciale.

Tutti i gestori del ciclo dei rifiuti, escluso la Comunità della Val di Sole, avevano scritto alla Giunta provinciale segnalando i problemi che questo aumento sproporzionato della tariffa poneva a carico dei gestori del servizio, dei Comuni ed in definitiva dei cittadini utenti; considerato che il Comune deve elaborare tariffe che coprano il 100% dei costi, rappresentati dal Piano economico e finanziario, ma essendo socio dell'azienda consortile deve tener conto dell'equilibrio della gestione e quindi assumere tutte le iniziative necessarie a mantenere in pareggio il bilancio;

Quindi dati gli elementi della situazione dell'anno 2022, con dei costi effettivi molto superiori a quelli inseribili nel PEF, per minimizzare la perdita di ASIA era stato necessario agire sui parametri previsti dal modello tariffario MTR2 per incrementare gli introiti di ASIA, in modo da poter sperare che si manifestino grazie alla riorganizzazione intrapresa risparmi di spesa e che la ripresa delle attività per la fine della pandemia procuri maggiori introiti rispetto alle previsioni.

Tale manovra permetteva di rispettare le regole di formazione del PEF e delle tariffe stabilite da ARERA con il modello tariffario MTR2 e contemporaneamente cercare di limitare i danni derivanti dall'aumento dei costi di conferimento in discarica e salvaguardare gli equilibri di bilancio di ASIA.

4.1.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

si espone di seguito il quadro delle disponibilità attuali finanziarie in conto capitale da utilizzarsi per impiego in spese in conto capitale

SCHEDA - Quadro delle disponibilità finanziarie-

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili (oneri concessione)	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Vincoli derivanti da mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Vincoli derivanti da trasferimenti (provinciavi+ FIM)	28.000,00	40.000,00	40.000,00	108.000,00
4	Trasferimenti dallo Stato	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti BIM+ Canoni Aggiuntivi	98.900,00	103.500,00	103.500,00	305.900,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero) altro		0,00	0,00	0,00
7	Altro (recupero iva + da privati e altro vendita immobili)	32.000,00	4.000,00	4.000,00	40.000,00
TOTALI		208.900,00	147.500,00	147.500,00	503.900,00

Una quota delle entrate straordinarie- non compresa fra le entrate sopra citate - pari a € 27.824,00 viene utilizzata in parte corrente per finanziare quota rimborso mutui estinti .

4.1.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità'

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento. Nel nostro caso abbiamo provveduto ad estinguere tutti i mutui in essere nell'esercizio finanziario 2015 ed ad oggi non e' stato piu' assunto alcun mutuo

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	323.548,18	323.548,18	323.548,18
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	348.851,19	348.851,19	348.851,19
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	458.416,86	458.416,86	458.416,86
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.130.816,23	1.130.816,23	1.130.816,23
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	113.081,62	113.081,62	113.081,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	600,00	510,00	510,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		112.481,62	112.571,62	112.571,62
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

4.2 Spesa

La spesa corrente con riferimento

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio

adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Di seguito, viene riportata la spesa corrente relativa ad alcune funzioni fondamentali, funzioni gestite sia in forma associata/convenzione (di cui si e' già relazionato) che in forma autonoma, considerando come la programmazione debba orientare le scelte rispetto ai vincoli di finanza pubblica di rispettivo riferimento: le voci comprendono l'intera spesa per macro aggregato.

	servizi	MISSIONE E PROGRAMMA DI BILANCIO		2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
1)	Segreteria generale, personale e organizzazione	0102	Segreteria generale	€ 285.200,00	€ 290.904,00	€ 290.904,00
			di cui spese per personale dipendente	€ 87.000,00	€ 88.740,00	€ 88.740,00
2)	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	0103	Gestione economico, finanziaria, Programmazione e provveditorato	€ 123.100,00	€ 94.962,00	€ 94.962,00
		0105	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 13.200,00	€ 13.464,00	€ 13.464,00
3)	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0104	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 56.100,00	€ 57.222,00	€ 57.222,00
		0106	Ufficio tecnico	€ 63.000,00	€ 64.260,00	€ 64.260,00
5)	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	0107	Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	€ 62.700,00	€ 63.954,00	€ 63.954,00
		0108	Statistica e sistemi informativi			
6)	Altri servizi generali	0109	Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali			
		0111	Altri servizi generali			
TOTALE				€ 603.300,00	€ 584.766,00	€ 584.766,00

Si rappresenta di seguito l'evoluzione della spesa corrente siamo a precisare che risulta essere una evoluzione solamente previsionale in linea di massima in quanto non abbiamo alcuna certezza in merito vista la continua evoluzione della stessa il base allo scenario economico. In particolare si precisa che già dal corrente anno molto probabilmente si dovrà intervenire sulla spesa corrente considerata la continua evoluzione in negativo dei costi (carburanti - energia e quan'altro)

EVOLUZIONE SPESA CORRENTE				
		2024	2025	2026
	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I°			
	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I°	€ 1.391.590,00	€ 1.387.591,80	€ 1.387.591,80

4.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

FABBISOGNO PERSONALE

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

L'incertezza del quadro normativo, conseguente al periodo emergenziale, che ha caratterizzato tutto l'esercizio 2020 e in parte anche l'esercizio 2021, ha trovato una più chiara definizione con l'approvazione da parte della Giunta provinciale delle deliberazioni n. 592 dd. 16 aprile 2021 e n. 1503 dd. 10 settembre 2021 che hanno individuato con maggior chiarezza la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni distinguendola tra quelli che hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e quelli con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16 aprile 2021, attuativa del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2021 e della legge di stabilità provinciale 2021 (L.P. 16/2020), consente a questi ultimi di assumere personale oltre i limiti di spesa sostenuta nel 2019 se:

1. a) nell'anno 2019 il Comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizio istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza (si veda a tal proposito il piano di miglioramento riportato nei documenti di programmazione degli esercizi dal 2013 al 2020);
2. b) il Comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 dd. 10 settembre 2021 ha definito i criteri per l'assunzione del personale a favore dei comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata con almeno un altro comune indipendentemente dalla dimensione demografica, stabilendo la possibilità di incrementare il personale di una unità per comune se la convenzione, che al momento della pubblicazione del bando di concorso deve avere una durata residua di almeno 5 anni, riguarda almeno tre fra i seguenti compiti/attività:

- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Ufficio tecnico;
- Urbanistica e gestione del territorio;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi informatici e ICT;

o due nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia:

- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

E comunque sempre consentito assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 e la legge di stabilità provinciale del 2022 (L.P. 27 dicembre 2021, n. 22) hanno confermato la disciplina per le assunzioni del personale da parte dei comuni sopra indicata confermando altresì la possibilità anche per il 2022 di assumere a tempo determinato per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020 (bonus 110%).

La politica di programmazione del personale è dunque fortemente condizionata dai vincoli in materia di finanza locale determinati dal legislatore provinciale che nel regime di autonomia speciale ne ha la competenza.

Con la L.R. 20 dicembre 2021, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) sono recepite le disposizioni in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previste dall'articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, assicurandone un'applicazione graduale che prevede, in prima battuta, per gli enti con più di 50 dipendenti, la compilazione delle sezioni di cui alle lettere a) e d) del sopra richiamato articolo 6 comma 2 compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021. Per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti è prevista la predisposizione del PIAO semplificato e la possibilità del monitoraggio dell'applicazione della suddetta norma e delle performance organizzative anche in forma associata.

Con la pubblicazione del DPR 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e del DM 30 giugno 2022 che definisce lo schema tipo del PIAO, il quadro normativo è sostanzialmente completato e prevede il termine di prima adozione da parte della Giunta comunale al 28 dicembre 2022.

E inoltre recepito il principio di valorizzazione del personale e di riconoscimento del merito introdotto dall'art. 3 del D.L. 80/2021 prevedendo, ferma restando la riserva del 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, la progressione tra le categorie o fra qualifiche diverse tramite un concorso interno che tenga presenti i requisiti di possesso del titolo di studio e di anzianità previsti dall'art. 96 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto il 28 novembre 2022 ha confermato in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale del 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 dd. 7/10/2022.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Con delibera giuntale n. 49 del 4/6/2020 e' stata definita la nuova pianta organica come di seguito riportato confacente le esigenze dell'Ente :

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	1	0	1	0	0	0	0
B base	0	0	0	0	0	0	0
B evoluto	2	0	2	2	0	2	0
C base	2	2	4	2	2	4	0
C evoluto	2	0	2	2	0	2	0
D base	0	0	0	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale IV ^a classe	1		1	0	0	0	
TOTALE	8	2	10	6	2	8	0

di seguito viene esposta con maggior dettaglio la nuova pianta organica come delineata sopra:

n. 1 Segretario comunale di IV^a classe a tempo pieno servizio svolto in convenzione con il Comune di Molveno ;
 n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 18 ore settimanali posto attualmente coperto ;
 n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 18 ore settimanali posto attualmente coperto ;

n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo pieno 36 ore settimanali posto attualmente coperto ;
 n. 1 Agente di polizia municipale - Categoria C - livello base tempo pieno posto attualmente coperto ;

n. 1 Addetto ai servizi ausiliari, Categoria A (posto vacante)

Servizio Finanziario:

n. 1 Collaboratore contabile - Categoria C - livello evoluto, a tempo pieno posto attualmente coperto ;

Servizio Tecnico:

n. 1 Collaboratore Tecnico - Categoria C - livello evoluto, a tempo pieno posto attualmente coperto ;

n. 2 Operai specializzati polivalenti - Categoria B - livello evoluto posti attualmente coperti .

- Vi e' da rilevare che sono state presentate le dimissioni da parte del collaboratore tecnico pertanto attualmente il posto risulta vacante
- Vi e' altresi da rilevare che nel corso del 2024 andra' in pensionamento il collaboratore contabile.

Sulla base di quanto sopra citato l'amministrazione dovrà adoperarsi per le opportune assunzioni/sostituzioni.

Atti assunti in materia di personale dall'amministrazione comunale negli ultimi due anni:

Con delibera giuntale n. 48 del 26/05/2022 si è provveduto:

MODIFICA ALLA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Con deliberazione giuntale n. 79 del 6/10/2022 si e' provveduto:

PRESA D'ATTO SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA ACCORDO PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE PER IL PERSONALE DEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI AREA NON DIRIGENZIALE SOTTOSCRITTO IN DATA 21.09.2022.

Con deliberazione giuntale n. 101 del 30/11/2022 e' stato definito:

ADOZIONE PRELIMINARE DEL NUOVO CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI SPORMAGGIORE

Con deliberazione giuntale 19 del 7/3/2023

PRESA D'ATTO SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA DELL'ACCORDO PER LA PARTE ECONOMICA DEL TRIENNIO CONTRATTUALE 2019-2021 DEL PERSONALE DEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI AREA NON DIRIGENZIALE. CORRESPONSIONE DEGLI ARRETRATI PER GLI ANNI 2020 E 2021

Con deliberazione giuntale 36 del 13/04/2023

APPROVAZIONE ACCORDO DI CONSTITUITIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 26 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 DEI DATI TRATTATI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA ENTRATE TRIBUTARIE E GESTIONE AMMINISTRATIVA/CONTABILE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Con deliberazione giuntale 37 del 13/04/2023

ACCORDO STRALCIO PARTE ECONOMICA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE DI LAVORO PER IL TRIENNIO 2019/2021 PER IL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA E DEI SEGRETARI COMUNALI DEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI. PRESA DATTO.

Con deliberazione giuntale 57 del 06/06/2023

ACCORDO STRALCIO PARTE ECONOMICA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE DI LAVORO PER IL TRIENNIO 2019/2021 PER IL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA E DEI SEGRETARI COMUNALI DEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI. CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE DELL'ACCORDO DI SETTORE DI DATA 13.03.2023 SOTTOSCRITTO IN DATA 17.04.2023. PRESA D'ATTO.

Con deliberazione giuntale 102 del 19/10/2023

PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO PER L'EROGAZIONE DI RETRIBUZIONE UNA TANTUM PER L'ANNO 2023 PER IL PERSONALE DELL'AREA DIRIGENZIALE E DEI SEGRETARI COMUNALI SOTTOSCRITTO IN DATA 15.09.2023.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto il 28 novembre 2022 ha confermato in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale del 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 dd. 7/10/2022.

6. DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Per il finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale secondo i criteri previsti dal paragrafo 7 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1798/2022, le parti rendere disponibili, a valere sul fondo a disposizione della Giunta provinciale di cui all'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993, l'importo aggiuntivo di Euro 200.000,00.

4.2.3 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere sempre più pianificate e monitorate al fine della razionalizzazione della spesa pubblica.

Di seguito la programmazione prevista:

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Nella tabella vengono riportati i valori previsti per acquisto di beni e servizi per programma.

DESC_PROGRAMMA	2024	2025	2026
Totale complessivo	538.900,00 €	549.678,00 €	549.678,00 €
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Totale	5.000,00 €	5.100,00 €	5.100,00 €
Organî istituzionali Totale	73.400,00 €	74.868,00 €	74.868,00 €
Segreteria generale Totale	107.500,00 €	109.650,00 €	109.650,00 €
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditor	16.000,00 €	16.320,00 €	16.320,00 €
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Totale	3.100,00 €	3.162,00 €	3.162,00 €
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Totale	3.000,00 €	3.060,00 €	3.060,00 €
Ufficio tecnico Totale	10.500,00 €	10.710,00 €	10.710,00 €
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Totale	9.500,00 €	9.690,00 €	9.690,00 €
Statistica e sistemi informativi Totale	- €	- €	- €
Altri servizi generali Totale	- €	- €	- €
Polizia locale e amministrativa Totale	7.000,00 €	7.140,00 €	7.140,00 €
Altri ordini di istruzione non universitaria Totale	51.000,00 €	52.020,00 €	52.020,00 €
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Totale	10.900,00 €	11.118,00 €	11.118,00 €
Sport e tempo libero Totale	12.000,00 €	12.240,00 €	12.240,00 €
Urbanistica e assetto del territorio Totale	40.700,00 €	41.514,00 €	41.514,00 €
Rifiuti Totale	4.000,00 €	4.080,00 €	4.080,00 €
Servizio Idrico Integrato Totale	19.400,00 €	19.788,00 €	19.788,00 €
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestaz	36.000,00 €	36.720,00 €	36.720,00 €
Viabilità e infrastrutture stradali Totale	30.100,00 €	30.702,00 €	30.702,00 €
Interventi per gli anziani Totale	25.100,00 €	25.602,00 €	25.602,00 €
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Totale	72.500,00 €	73.950,00 €	73.950,00 €
Servizio necroscopico e cimiteriale Totale	1.500,00 €	1.530,00 €	1.530,00 €
Reti e altri servizi di pubblica utilità Totale	700,00 €	714,00 €	714,00 €
Totale complessivo	538.900,00 €	549.678,00 €	549.678,00 €

4.2.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

programmazione assunta con	Numero	Data
delibera di Giunta	111	12/12/2024

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento, attualmente disponibili, destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2024/2026. Seguono vari prospetti

SCHEDA - Quadro delle disponibilità finanziarie-

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili (oneri concessione)	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Vincoli derivanti da mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Vincoli derivanti da trasferimenti (provinciav+ FIM)	28.000,00	40.000,00	40.000,00	108.000,00
4	Trasferimenti dallo Stato	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti BIM+ Canoni Aggiuntivi	98.900,00	103.500,00	103.500,00	305.900,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero) altro		0,00	0,00	0,00
7	Altro (recupero iva + da privati e altro vendita immobili)	32.000,00	4.000,00	4.000,00	40.000,00
TOTALI		208.900,00	147.500,00	147.500,00	503.900,00

4.2.4.1 Prospetti Opere Pubbliche

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma						
					Spesa totale (1)	2024		2025		2026	
						Esigibilità della spesa		Esigibilità della spesa		Esigibilità della spesa	
1	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	90.000,00	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
1	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	30.000,00	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
1	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	60.000,00	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
1	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	24.000,00	8.000,00		8.000,00		8.000,00	
1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	2.400,00	2.400,00					
	SPESA PER BUS NAVETTA	SI	2024/2026		45.000,00	15.000,00		15.000,00		15.000,00	
1	CONTR.APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	19.500,00	6.500,00		6.500,00		6.500,00	
1	SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	70.000,00	30.000,00		20.000,00		20.000,00	
1	SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO e ACQUISTO NUOVI CONTATORI DIGITALI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	17.000,00	5.000,00		6.000,00		6.000,00	
1	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	6.000,00	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	90.000,00	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
1	LAVORI EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON FINANZIAMENTO STATALE 2024	SI	2024/2026	vedasi prospetto OO.PP	50.000,00	50.000,00		-		-	
					-	-					
					totali	503.900,00	208.900,00	147.500,00	147.500,00	147.500,00	

4.2.4.1 Prospetti Opere Pubbliche

SCHEDA 1 Parte prima -

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	OPERE/INVESTIMENTI anno 2024	importo complessivo dell'opera opera	Eventuale disponibilità'	stato attuazione
1	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 30.000,00	€ 30.000,00	manutenzione straordinaria
2	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	10.000,00	€ 10.000,00	manutenzione straordinaria
3	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	€ 20.000,00	€ 20.000,00	manutenzione straordinaria
4	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00	€ 8.000,00	manutenzione straordinaria
5	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI	€ 2.400,00	€ 2.400,00	trasferimenti
6	SPESA PER BUS NAVETTA	15.000,00	€ 15.000,00	trasferimenti
7	CONTR.APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	€ 6.500,00	€ 6.500,00	manutenzione straordinaria
8	SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO	30.000,00	€ 30.000,00	incarichi tecnici
9	SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO e ACQUISTO NUOVI CONTATORI DIGITALI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	manutenzione straordinaria
10	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	2.000,00	€ 2.000,00	manutenzione straordinaria
11	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	€ 30.000,00	€ 30.000,00	manutenzione straordinaria
12	LAVORI EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON FINANZIAMENTO STATALE 2024	50.000,00	€ 50.000,00	opera pubblica
TOTALI		208.900,00 €	208.900,00 €	

4.2.4.1 Prospetti Opere Pubbliche

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione programma di bilancio	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
						Spesa totale	2024	2025	2026
10 5		1	Somma Urgenza loc. Ravara	si	2024	€ 156.731,68	€ 156.731,68		
10 5		2	Somma Urgenza loc. Moret Nisclaia	si	2024	€ 174.091,98	€ 174.091,98		
10 5		1	Realizzazione marciapiede cavalcavia Brenz		2024	€ 600.000,00	€ 600.000,00		
10 5		2	Sistemazione strada Via S. Rocco adiacente campo sportivo		2025	€ 120.000,00		€ 120.000,00	
10 5		3	Riabilitare le Frazioni per far rivivere il paese di Spormaggiore	Si	2026	€ 1.580.000,00			€ 1.580.000,00
						Totale:	2.630.823,66 €	930.823,66 €	120.000,00 €
									1.580.000,00 €

4.2.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

4.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri. Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	95.132,15								
Utilizzo avанzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	349.791,51	348.600,00	355.164,00	355.164,00	Titolo 1 - Spese correnti - <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.627.077,89	1.391.590,00	1.387.591,80	1.387.591,80
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	961.149,84	451.210,00	431.014,20	431.014,20			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	818.559,82	591.780,00	601.413,60	601.413,60					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.491.151,12	236.724,00	175.324,00	175.324,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - <i>di cui fondo pluriennale</i>	1.186.062,98	208.900,00	147.500,00	147.500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.620.652,29	1.628.314,00	1.562.915,80	1.562.915,80	Totale spese finali	2.813.140,87	1.600.490,00	1.535.091,80	1.535.091,80
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	27.824,00	27.824,00	27.824,00	27.824,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	764.217,36	676.750,00	676.750,00	676.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	735.994,58	676.750,00	676.750,00	676.750,00
Totale Titoli	4.534.869,65	2.455.064,00	2.389.665,80	2.389.665,80	Totale Titoli	3.726.959,45	2.455.064,00	2.389.665,80	2.389.665,80
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	903.042,35								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.630.001,80	2.455.064,00	2.389.665,80	2.389.665,80	TOTALE COMPLESSIVO	3.726.959,45	2.455.064,00	2.389.665,80	2.389.665,80

4.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende

realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvatee nella seduta del 15/10/2020 con deliberazione n. 30 .

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti

nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs.118/2011.

Una delle novita' che possono riguardare tutte le missioni e' che nel corso dell'anno a seguito dei finanziamenti del cosiddetto PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza)che prevede fondi per interventi interessanti le varie missioni di spesa si puo' evolvere la spesa delle stesse missioni in base ad eventuali finanziamenti che ci verranno concessi.

4.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi.

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato i dipendenti degli enti locali sono quelle di un progressivo invecchiamento lavorativo dovuto all’aumento dell’età pensionabile e al blocco del “turn over”. Per contro le funzioni amministrative e gestionali hanno conosciuto, sempre negli ultimi anni e grazie alle nuove tecnologie informatiche notevoli cambiamenti nella gestione delle varie procedure.

Purtroppo non sempre è seguita una semplificazione gestionale con un recupero di risorse lavorative.

Le politiche di rinnovamento, di efficientamento e di semplificazione costituiscono uno strumento fondamentale per garantire alla cittadinanza l’effettivo esercizio dei diritti fondamentali riconosciuti a livello comunitario e nazionale, pertanto devono essere obiettivi strategici per l’attività di amministrazione. Il raggiungimento di questi obiettivi potrà ottenersi attraverso una accurata attività di programmazione che, partendo da una analisi delle criticità interne dell’Ente e da una valutazione socioeconomica del territorio di riferimento, conduca ad un superamento degli ostacoli attraverso una costante attività di monitoraggio. A tal fine tutta l’attività amministrativa deve essere impostata nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione, nell’adozione della nuova contabilità armonizzata, nell’avvio del processo di digitalizzazione dei documenti, nella riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, nella revisione della politica delle entrate, nella riduzione della spesa pubblica, nella individuazione di idonee politiche di gestione del patrimonio pubblico garantendone la valorizzazione dello stesso e, ove ceduto, un reinvestimento dei capitali ottenuti. Inoltre, sempre nell’ottica di raggiungimento degli obiettivi di rinnovamento della P.A., si rende necessario predisporre un piano delle risorse umane coerente con i pesi gestionali discendenti dai vari obiettivi strategici individuati; coerenza da esprimere sia in termini di unità assegnate che di risorse finanziarie da destinare alle stesse. Nell’ambito dell’attuazione del progetto organizzativo di gestione associata si prosegue nella gestione in forma associata (convenzione)

della gestione delle entrate e della gestione degli appalti e nel rispetto del dettato normativo che prevede la gestione associata dei servizi, l’obiettivo che l’Amministrazione intende continuare a

perseguire è quello di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei relativi servizi sul territorio.

Bisogna inoltre sottolineare che l’Amministrazione pubblica ha doveri di tipo etico e sociale che non giustificano qualsiasi modalità di azione. Innanzitutto deve essere trasparente: ciò significa che deve rendere conto delle proprie scelte, sempre. Deve spiegare come e perché utilizza il denaro pubblico. Deve assicurare imparzialità, quando assegna appalti o incarichi o ancora quando assume collaboratori. Questo semplicemente perché le risorse utilizzate sono pubbliche, e quindi devono essere utilizzate consentendo a tutti i cittadini di poter concorrere al loro utilizzo. Nuove indicazioni sempre in continuo aggiornamento provengono da leggi come quella sulla trasparenza e anticorruzione. Dopo i primi periodi di rodaggio dell’applicazione, oggi si può dire che il meccanismo funziona e viene applicato in tutte le sue forme. L’Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l’obiettivo posto dall’Amministrazione di considerare il cittadino al “centro” della sua attività amministrativa attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet, telegiornali ecc..

Finalità da conseguire:

Efficiente gestione delle entrate. L’Amministrazione comunale punta a recuperare efficienza grazie all’attenta valutazione dei servizi pubblici. Si presterà attenzione ai bandi, provinciali, nazionali, comunitari o di realtà diverse, che erogano finanziamenti soprattutto in campo sociale e culturale. Grande attenzione alla erogazione di contributi, che andranno solo alle realtà che svolgono un autentico servizio a favore della comunità. Consapevoli che in questi anni sono cambiate completamente le regole della finanza pubblica, consci del fatto che gli equilibri di bilancio devono essere rispettati, è compito dell’amministrazione tenere monitorate attentamente le entrate per poterle gestire nel migliore modo possibile.

Risorse umane da impiegare:

La funzione è l’amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell’ente. Comprende le spese: per la programmazione dell’attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell’organizzazione del personale e dell’analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

missioni.

Della stessa missione fanno parte tutti i componenti degli uffici amministrativi quali :

servizio segreteria

gestione economica finanziaria

gestione ufficio tecnico

gestione anagrafe e stato civile

Risorse strumentali da utilizzare:

L'ente dispone di tutte le risorse necessarie per la gestione delle varie attivita' si proseguira' nella modernizzazione e aggiornamento sia dell'attrezzatura sia dei vari strumenti informatici

MISSIONE 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	692.500,00	675.750,00	675.750,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	33.835,52	19.523,92	7.459,93
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	843.737,91		
Titolo 2	previsione di competenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	161.697,64		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	722.500,00	705.750,00	705.750,00
	<i>di cui già impegnato</i>	33.835,52	19.523,92	7.459,93
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.005.435,55		

4.4.2 Missione 02 - Giustizia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Non rientrano in questa missione alcun intervento da parte del Comune

MISSIONE 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	160.000,00		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	160.000,00		

4.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

L’attività di programmazione connessa all’esercizio di questa missione è legata all’esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell’attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Finalità da conseguire:

L’obiettivo dell’Amministrazione comunale è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell’ordine presenti a livello territoriale, in particolare con la Stazione dei Carabinieri e con il Corpo di polizia locale. La volontà dell’Amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni dell’Altopiano quali Cavedago Fai della Paganella e Molveno con l’obiettivo di arrivare alla costituzione di un Comando di Polizia Locale che interessa tutti e cinque i comuni dell’Altopiano.

Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l’Amministrazione persegue sono:

la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio;

la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità, quindi garantire maggiore vivibilità agli abitanti del Comune;

la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;

il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;

il controllo dell’abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Uno degli obiettivi dell’Amministrazione comunale dopo l’acquisto della sede della Stazione dei Carabinieri e quella di provvedere alla relativa ristrutturazione in tal senso sono stati attivati tutti i canali necessari per reperire i relativi finanziamenti.

Risorse umane da impiegare:

Attualmente l’Ente dispone di n. 1 agente di polizia municipale che svolge il servizio in Convenzione con i Comuni di Cavedago Fai della Paganella Molveno, durante il periodo turistico gli vengono affiancati altri vigili che svolgono servizi presso il Comune di Molveno

Risorse strumentali da utilizzare:

Dispone di un’autovetture per lo spostamento, di attrezzatura e strumentazione idonea per lo svolgimento dell’attività di competenza della polizia municipale.

MISSIONE 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	62.900,00	64.158,00	64.158,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	1.100,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	67.734,85		

Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	62.900,00	64.158,00	64.158,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.100,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	67.734,85		

4.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione

Rientrano in questa missione i servizi collegati all'istruzione e diritto alla studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Motivazione delle Scelte

L'Amministrazione Comunale si è impegnata e vuole continuare ad impegnarsi a svolgere vari servizi di assistenza scolastica integrativa che assumono un carattere determinante nell'andamento complessivo dell'intera attività didattica sul territorio. Una sempre più crescente richiesta di livelli qualitativi nell'offerta di istruzione non può non prescindere, nel momento attuale, dalla necessità di razionalizzare i costi dei relativi interventi, rendendoli al contempo, più efficaci ed efficienti. Anche in considerazione di questi concetti, il Comune ha come obiettivi: mantenere un'elevata qualità dei servizi integrativi scolastici (mensa, trasporto, assistenza educativa) e di collaborare attivamente con le istituzioni scolastiche per garantire un'offerta adeguata alle esigenze della collettività.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici non verrà mai a mancare e non è mai mancato da parte dell'amministrazione l'impegno ad migliorare sempre di più l'usufruibilità degli spazi da destinare ad uso scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri e fruibili per gli alunni e per il personale insegnante.

Risorse umane da impiegare

Per le relative manutenzioni degli edifici scolastici vengono utilizzati gli operai comunali per le manutenzioni ordinarie mentre viene dato incarico esterno per la pulizia di parte dell'edificio

Risorse strumentali disponibili

La Scuola Elementare e media di recente ristrutturazione completa di tutti i servizi necessari

MISSIONE 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	53.100,00 13.001,65 0,00 74.863,87	54.162,00 13.001,65 0,00 0,00	54.162,00 4.719,66 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	10.000,00 0,00 0,00 13.078,06	10.000,00 0,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	63.100,00 13.001,65 0,00 87.941,93	64.162,00 13.001,65 0,00 0,00	64.162,00 4.719,66 0,00 0,00

4.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Motivazione delle scelte:

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Finalità da conseguire:

La cultura è strumento indispensabile per assicurare la crescita ed una vita di qualità. L'impegno assunto dall'Amministrazione è quello di valorizzare e trasformare gli spazi culturali e associativi presenti in paese affinché si possano proporre elementi di promozione e organizzazione delle iniziative culturali e ricreative. L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovra comunali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità.

La cultura non può inoltre rimanere chiusa nei confini di un paese ma deve poter andare oltre e avere sguardi aperti ad altre realtà.

L'Amministrazione vuole continuare nel percorso intrapreso organizzando i Corsi dell'Università della Terza Età nonché varie attività, anche in collaborazione con l'Altopiano, quali Altopiano Giovani - Estate Giovani e altre iniziative attorno alla ricerca e la collaborazione in progetti culturali condivisi anche con altri enti (Soprintendenza, biblioteca, ecc.).

Si vuole aumentare l'offerta di iniziative culturali e per il tempo libero in collaborazione con le associazioni del territorio, potenziare in tal senso il ruolo della Biblioteca comunale come centro di riferimento per la vita culturale del paese.

Ulteriore obiettivo è quello di riordinare l'archivio comunale dell'ufficio tecnico, in collaborazione con il competente ufficio provinciale, e di razionalizzare gli spazi di conservazione dei documenti comunali. L'Amministrazione, compatibilmente con le risorse, intende sostenere le realtà associative del territorio, promuovendone le iniziative e le manifestazioni, riconoscendo il ruolo fondamentale che le stesse rivestono per la vita sociale e culturale del paese.

Le numerose Associazioni che operano in paese affrontano molteplici temi socio culturali, dallo sport alla cultura, e realizzano annualmente manifestazioni ed eventi al fine di mantenere vive le tradizioni e promuovere l'aggregazione e i valori comunitari, come l'aiuto reciproco.

L'Amministrazione comunale cerca di sostenerle, concedendo a loro sedi e sale ad uso gratuito per organizzare momenti conviviali, di aggregazione, socializzazione e svago per la popolazione, ed erogando annualmente su richiesta e compatibilmente con le risorse finanziarie del Comune contributi a sostegno della loro attività. Spesso le iniziative promosse dalle diverse associazioni richiedono un forte impegno economico e un grandissimo impegno in termini di volontariato e di accoglienza e sono pertanto meritevoli del sostegno economico da parte di questo Ente, attraverso appunto sia la concessione del patrocinio che si traduce nella messa a disposizione di strutture ed attrezzature di proprietà comunale a titolo gratuito, sia l'assegnazione di contributi mirati.

Si intende altresì realizzare un percorsi di formazione e crescita culturale a favore di studenti, giovani e adulti, specie in relazione con l'obiettivo di rafforzare una cultura europea più solida e diffusa.

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

N. 1 Biblioteca piu' altri spazi presso la scuola elementare e media

MISSIONE 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	47.800,00	48.756,00	48.756,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	243,30	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	73.175,33		
Titolo 2	previsione di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	4.439,41	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	31.216,36		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5		67.800,00	68.756,00	68.756,00
		<i>4.682,71</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>104.391,69</i>		

4.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricoprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

L'amministrazione si propone, nei limiti degli spazi collaborativi con altre realtà operanti sul territorio, di promuovere e sostenere proposte formative nei confronti dei giovani, fondate su strategie di partecipazione e di cittadinanza attiva. Questo metodo comporta la necessità di porre in primo piano un lavoro di rete. I giovani devono essere attori protagonisti del paese, e pertanto è un dovere dell'Amministrazione progettare, coinvolgendo direttamente, in azioni che si possono sviluppare in ambiti molto diversi: dalla cittadinanza attiva al lavoro, dall'arte e la creatività all'ambiente, dallo sport alle tecnologie...

A favore dei giovani l'Amministrazione intende garantire la continuità dell'apertura del centro giovanile, collaborando con altri Comuni, con la Comunità di Valle della Paganella per promuovere dei progetti atti ad orientare i giovani verso la responsabilità e l'autopromozione permettendo agli stessi di esprimere le proprie potenzialità, soprattutto nel campo dell'arte, della creatività e della musica.

Si vuole continuare la collaborazione con i volontari, le Associazioni, la Parrocchia per garantire l'organizzazione durante i mesi estivi della colonia "estate insieme", che si è rivelata negli anni un'iniziativa apprezzata sia dai bambini/adolescenti che partecipano alla stessa, sia dalle famiglie.

L'Amministrazione Comunale si propone di mantenere attive le politiche di promozione della pratica sportiva dedicando attenzione alle varie discipline, sia rilanciando una concezione amatoriale dello sport, sia incentivando le società e i gruppi operanti sul territorio e specificamente dediti all'attività giovanile e di avviamento allo sport.

Si intende pertanto promuovere sia l'attività ordinaria delle associazioni che operano in tale ambito, sia l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati alla promozione sportiva.

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei. In questo contesto il Comune: - promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli. Altro fondamentale obiettivo è quello di continuare ad investire al fine di mantenere funzionali ed efficienti le strutture e gli edifici sportivi di proprietà comunale, assicurando annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La finalità delle azioni in tale ambito da parte dell'Amministrazione è dunque quella di aumentare e differenziare l'offerta dei servizi sportivi incentivando l'attività sportiva per tutte le età e coinvolgendo le società sportive, le famiglie e le scuole. Fra gli obiettivi dell'amministrazione Comunale qualora si rendessero disponibili dei finanziamenti riguarda la ristrutturazione dell'edificio posto vicino alla Canonica da adibire a edificio polifunzionale per uso sociale/ricreativo. Considerando che sono in corso dei lavori di manutenzione straordinaria e realizzazione del tappeto sintetico presso il campo sportivo (lavori gestiti dall'Unione Sportiva) sara' cura dell'Amministrazione seguire i medesimi lavori rendosi attiva qualora si debba intervenire con interventi finanziari.

Risorse umane da impiegare:

Vengono utilizzati gli operai comunali per piccole manutenzione delle strutture. Per quanto riguarda il campo sportivo lo stesso risulta in gestione all'Unione Sportiva

Risorse strumentali da utilizzare:

N. 1 campo sportivo, n. 1 campetto e n. 2 campi da tennis

MISSIONE 6

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	19.000,00	19.380,00	19.380,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	4.732,57	4.732,57	1.577,52
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	22.257,09		
Titolo 2	previsione di competenza	10.400,00	8.000,00	8.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.024,99		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6		29.400,00	27.380,00	27.380,00
		4.732,57	4.732,57	1.577,52
		0,00	0,00	0,00
		42.282,08		

4.4.7 Missione 07 - Turismo

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione di propone di collaborare con le strutture delegate a gestire le realta' turistiche locali quali la Societa' PARCO FAUNISTICO srl nonche' con l'associazione Proloco. Inoltre collabora con il Parco Adamello Brenta e l'APT della Paganella collaborando nella gestione di iniziative a carattere turistico. Fra le altre iniziative viene organizzato il servizio di bus navetta di collegamento con l'Altopiano della Paganella. Quest'ultimo servizio ha subito delle restrizioni dovute soprattutto alla pandemia Covid 19.

Per quanto riguarda gli interventi in conto capitale per il corrente anno sono previsti degli interventi riguardanti la segnaletica per particolari sentieri e strade forestali in collaborazione con il Parco Adamello Brenta

Finalità da conseguire:

Oltre l'elargizione di contributi all'Associazione Pro Loco per interventi svolti a favore della ricettività turistica o altre iniziative, ai trasferimenti all'APT della Paganella per la gestione ordinaria di attività.

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

MISSIONE 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.400,00 0,00 0,00 6.400,00	6.528,00 0,00 0,00 0,00	6.528,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	21.500,00 0,00 0,00 46.015,02	21.500,00 0,00 0,00 0,00	21.500,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	27.900,00 0,00 0,00 52.415,02	28.028,00 0,00 0,00	28.028,00 0,00 0,00

4.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Motivazione delle scelte:

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

Il territorio comunale, fatto di spazi limitati, è un bene prezioso e va tutelato in ogni sua forma anche a livello di sviluppo urbanistico. Il Comune deve essere il primo interlocutore, per favorire le aspettative della collettività locale, e in questa ottica deve orientare le proprie scelte urbanistiche, quali l'adeguamento del proprio strumento urbanistico (PRG), secondo esigenze e bisogni che rispondano alle aspettative della popolazione, per un ordinato sviluppo e per una migliore vivibilità.

Nel corso dell'anno 2020 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante generale al PRG.

Per la gestione del territorio sono previsti degli interventi su strade e altro patrimonio per i quali risulta necessario incaricare dei tecnici esterni per l'elaborazione dei progetti preliminari di spesa. Inoltre nella gestione del territorio risulta iscritta la spesa per le operazioni di manutenzione dello stesso

Risorse umane da impiegare:

per la gestione del territorio viene utilizzato in parte si il personale operai sia una squadra del Progetto 3.3.

MISSIONE 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	145.100,00	148.002,00	148.002,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	4.450,00	3.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	156.275,94		
Titolo 2	previsione di competenza	30.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	105.592,23		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8		175.100,00	168.002,00	168.002,00
		<i>4.450,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		261.868,17		

4.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Finalità da conseguire:

In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. L'agricoltura necessita di particolare sostegno da parte dell'ente pubblico con interventi di tipo economico ma soprattutto favorendo uno sviluppo del improntato all'integrazione del reddito tipicamente agricolo con altre attività ad esso collegate. Di qui la necessità di sostenere iniziative quali l'agriturismo, la promozione dei prodotti tipici e di effettuare interventi di riqualificazione ambientale che possano supportare il settore. L'Amministrazione intende inoltre recuperare dei contesti ambientali, valorizzazione delle aree quali gli argini lungo il rio Molini, con interventi di ripristino e sistemazione. Gli obiettivi ambientali che l'Amministrazione intende perseguire sono:

operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti ambientali applicabili alle attività comunali; promuovere la responsabilità di tutti i dipendenti comunali ad ogni livello, coinvolgendo tutti gli uffici, verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;

realizzare una gestione del territorio improntata ad un'ottica di sostenibilità e vivibilità come garanzia per la qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente;

promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, riguardanti i temi della sostenibilità ambientale ed ecologica, avviare nuovi progetti didattici per perseguire un obiettivo di educazione ambientale che formi i cittadini di domani;

coinvolgere gli operatori dei vari settori (enti, associazioni, aziende, personale interno, ecc.) verso un processo di conoscenza e valutazione, che porti a comprendere gli effetti delle attività gestite e/o controllate sull'ambiente (organizzazione di serate informative e comunicazioni mirate);

sensibilizzare gli agricoltori all'adozione di tecniche culturali compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.

perseguire il dialogo, il confronto e la concertazione pubblico/privato ai fini di valutare in anticipo i possibili impatti delle attività rilevanti ai fini ambientali (disponibilità del comune a farsi interlocutore per problematiche complesse);

dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale che si prefigga un miglioramento progressivo, teso alla riduzione delle incidenze ambientali da parte delle attività economiche presenti sul territorio;

realizzare tale Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 per pianificare e gestire amministrativamente il territorio (patrimonio boschivo, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria);

migliorare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale (effettuare un monitoraggio delle isole esistenti, valutare se siano necessari spostamenti che possano affinare l'inserimento urbano e l'efficienza logistica di ognuna, promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione presso i cittadini in un'ottica di educazione al riciclo e alla differenziazione consapevole);

migliorare la gestione della rete fognaria, con il completamento ed il controllo degli allacciamenti (concludere le verifiche sugli allacci esistenti e regolarizzare le situazioni ancora non rispondenti alla norma);

monitorare la rete dell'acquedotto e verificare gli allacci delle utenze in modo da regolarizzare eventuali anomalie;

sensibilizzare le imprese che operano sul territorio affinché adottino anch'esse dei Sistemi di Gestione Ambientale (norma ISO 14001 e Regolamento EMAS) in modo da sostenere e rafforzare l'attività del Comune nella tutela ambientale;

impegnarsi a diffondere la politica ambientale aggiornata tra il personale dipendente e di renderla disponibile al pubblico, anche tramite pubblicazione sul sito internet.

E' intenzione promuovere i comportamenti di risparmio, di corretto utilizzo, di prevenzione degli inquinamenti, dell'uso dell'acqua. In una prospettiva di risparmio idrico ed energetico sviluppare il piano di manutenzione ed integrazione della rete idrica comunale in attuazione di quanto previsto

dal Fascicolo Integrato Acquedotto approvato dall'amministrazione, nonché di proseguire nel rimodernamento dell'impianto

di illuminazione pubblica, nel rispetto delle previsioni del PRIC.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale sono previsti interventi che si rivolgono sia alla gestione dell' ambiente con particolare riguardo alle strade forestale e sentieri montani, interventi sulla fognatura comunale e interventi sull'illuminazione pubblica.

Risorse umane da impiegare:

Per le manutenzioni ordinarie vengono utilizzati gli operai comunali

Risorse strumentali da utilizzare:

varia attrezzatura e automezzi in dotazione al cantiere comunale

MISSIONE 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	167.900,00	171.258,00	171.258,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	366,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	203.548,81		
Titolo 2	previsione di competenza	7.000,00	8.000,00	8.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	118.233,84		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9		174.900,00	179.258,00	179.258,00
		<i>366,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		321.782,65		

4.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Finalità da conseguire:

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della viabilità comunale, l'Amministrazione è intenzionata a realizzare nel corso dell'anno vari interventi riguardanti la manutenzione straordinaria delle strade e altri percorsi stradali, interventi sulla predisposizione di nuovi punti semaforici a chiamata e altri piccoli interventi di sistemazione strale oltre a all'efficientamento dell'illuminazione pubblica.

Imprese per garantire la sicurezza dei pedoni e il transito di veicoli si vuole continuare a valorizzare la creazione di percorsi e attraversamenti pedonali in particolare in prossimità delle scuole e dei maggiori esercizi pubblici.

Altro obiettivo primario è quello di cercare delle soluzioni che portino ad una migliore regolamentazione dell'uso degli spazi di parcheggio nel centro del paese, sempre nell'ottica di garantire la sicurezza della circolazione stradale delle vie del territorio comunale, favorendo nel contempo una migliore fruibilità da parte della popolazione ed in particolare deglicententi deboli della strada.

Si intende inoltre verificare se portare avanti altri progetti di viabilità stradale quali potrebbero essere il collegamento via Maurina con l'abitato di Sporminore e la realizzazione di altri percorsi

Fra gli altri interventi programmati da realizzare qualora venga concesso il relativo finanziamento vi sarebbe il progetto denominato *Riabitare le frazioni per far rivivere il Paese di Spormaggiore* progetto inserito nelle richieste del PNRR

Risorse umane da impiegare:

operai comunali e ufficio tecnico per le manutenzioni ordinarie

Risorse strumentali da utilizzare:

attrezzatura del cantiere comunale

MISSIONE 10

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	30.100,00 0,00 0,00 34.892,50	30.702,00 0,00 0,00 0,00	30.702,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	80.000,00 13.463,86 0,00 462.654,33	30.000,00 16.463,86 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	110.100,00	60.702,00	60.702,00
	<i>di cui già impegnato</i>	13.463,86	16.463,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	497.546,83		

4.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Motivazione delle scelte:

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione intende mantenere un aggiornamento costante del Piano di Protezione civile, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese di Roverè della Luna e tutte le associazioni presenti sul territorio, attraverso incontri ed esercitazioni.

E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale variconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario.

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Spormaggiore

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	4.700,00	4.794,00	4.794,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.700,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	4.700,00	4.794,00	4.794,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.700,00		

4.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Finalità da conseguire:

Gli aspetti legati alla socialità sono di importanza capitale e vanno affrontanti con il coinvolgimento effettivo e la partecipazione delle Istituzioni e Associazioni già esistenti oltre che delle famiglie, al fine di creare una "rete" di servizi coordinati, efficaci, radicati sul territorio e strettamente coordinati con le realtà sovracomunali (Provincia, Comunità di Valle, altri Comuni, ecc.)

L'apparato comunale dovrà sostenere, anche con aiuti di carattere burocratico e organizzativo, le associazioni, per non distogliere l'impegno dei tanti volontari dal fulcro della loro attività sociale. Vanno rafforzati i rapporti con la Provincia, la Comunità di Valle della Paganella poiché solo in tal modo si può assicurare il mantenimento di un welfare sostenibile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere azioni di accompagnamento sociale e sostegno a persone indifformi. Quest'area d'intervento risulta di particolare complessità in quanto il disagio sociale è condizionato da problematiche diversificate e tra loro combinate (casa, lavoro, sanità) e si manifesta dove, in genere, sia le risorse familiari sia quelle individui sono inadeguate, se non assenti. Per far fronte alle esigenze delle persone anziane, il punto cardine fondamentale per offrire all'anziano la migliore qualità di vita possibile in paese mantenendo in loco una serie di servizi fondamentali (servizio medico, trasporto per effettuare analisi, progetto di accompagnamento, ecc.).

In un periodo di profonda crisi economica – finanziaria, il concetto di povertà è cambiato ed è un aspetto di un problema più ampio che quello dell'esclusione sociale.

L'Amministrazione continua a promuovere progetti di inserimento lavorativo per persone che si trovano in situazioni di difficoltà o di svantaggio sociale, azionando strumenti finalizzati al rientro nel contesto lavorativo attraverso l'attivazione di strategie per l'inclusione sociale lavorativa.

Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie, continuando ad investire sulla costruzione dell>welfare di tutto il paese.

In particolare gli interventi gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono:

sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia

sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es. Tagesmutter)

garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative ed ai soggetti più deboli (anziani non autosufficienti e persone diversamente abili) la continuità dei servizi socioassistenziali;

continuità ai progetti di comunità, (colonia estiva, centro giovani, università della terza età, centro culturale, collaborazioni con la scuola, ecc.).

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale.

Il Comune garantisce ai propri cittadini il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale.

Il servizio di maggior rilievo risulta essere costituito dal Centro Anziani Casa Aperta in via dell'Asilo.

MISSIONE 12

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026

Titolo 1	previsione di competenza	111.400,00	113.628,00	113.628,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	119.691,59		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	111.400,00	113.628,00	113.628,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	119.691,59		

4.4.13 Missione 13 - Tutela della salute

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Motivazione delle scelte:

tale attivita' vengono sostanzialmente svolte da altri organismi

MISSIONE 13

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.4.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE 14				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	800,00 0,00 0,00 800,00	816,00 0,00 0,00 0,00	816,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 35.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	800,00 0,00 0,00 35.800,00	816,00 0,00 0,00 0,00	816,00 0,00 0,00 0,00

4.4.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Motivazione delle scelte:

taie attivita' vengono sostanzialmente svolte da altri organismi

L'Agenzia del Lavoro provinciale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti deboli e di favorire il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, concede contributi agli Enti Pubblici (Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle, APSP), che promuovono progetti di accompagnamento all'occupabilità (exlavori socialmente utili).

Questi progetti contribuiscono a fornire una parziale risposta istituzionale al problema della disoccupazione, sia pure con i limiti derivanti dalle stesse caratteristiche tecniche dei progetti e dalle risorse finanziarie disponibili.

MISSIONE 15

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15		0,00	0,00	0,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		0,00		

4.4.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione collabora in particolare con il Consorzio di Miglioramento Fondiario e con i Consorzi limitrofi per porre in atto le politiche agricole necessarie. Nel corso dell'anno si possono impegnare eventuali risorse per trasferimenti verso i consorzi citati.

MISSIONE 16				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	32.550,51		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16		0,00	0,00	0,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		32.550,51		

4.4.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE 17

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

4.4.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

MISSIONE 18				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 18	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

4.4.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Motivazione delle scelte:

Visto la particolarità della situazione economica sociale che stiamo vivendo sono state previste delle risorse da destinarsi a scopi di solidarietà internazionale

MISSIONE 19				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	7.000,00	7.140,00	7.140,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.000,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19		7.000,00	7.140,00	7.140,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		7.000,00		

4.4.20 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Motivazione delle scelte:

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità e altri fondi. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia dientrata).

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	42.890,00	42.517,80	42.517,80
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.000,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20		42.890,00	42.517,80	42.517,80
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		12.000,00		

4.4.21 Missione 50 - Debito pubblico

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Motivazione delle scelte:

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Finalità da conseguire:

L'ente attualmente non ha alcun mutuo in essere avendogli estinti tutti nel 2015 deve solo rimborsare una quota pari a € 27.824,00 alla Provincia a titolo di rimborso della quota anticipata dalla Provincia per l'estinzione del debito.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	27.824,00	27.824,00	27.824,00
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.824,00		
TOTALE MISSIONE 50		27.824,00	27.824,00	27.824,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.824,00		

4.4.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5	previsione di competenza	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.000,00		
TOTALE MISSIONE 60		150.000,00	150.000,00	150.000,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		150.000,00		

4.4.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. .

Sostanzialmente sono tutte voci che si compensano con l'entrata (partite di giro entrata) quali trattenute al personale dipendente da versare all'Inps-Erario, iva trattenuta all'impresa/artigiani e poi versata all'erario (applicando lo split payment), cauzioni depositi poi da restituire altre anticipazioni per conto di terzi o amministrazioni pubbliche .

MISSIONE 99				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 7	previsione di competenza	676.750,00	676.750,00	676.750,00
Spese per conto terzi e partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	735.994,58		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	676.750,00	676.750,00	676.750,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	735.994,58		

4.5 Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. In sede di approvazione della legge provinciale collegata al bilancio di previsione 2017 (L.P. 29.12.2016 n. 19) tale divieto è stato eliminato solo con riferimento all'acquisto di autovetture ed arredi, per cui permane tuttora il divieto di acquisto di immobili, sia pure con le eccezioni previste dall'articolo 4 bis, comma 3, della L.P. n. 27/2010.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici , si rinvia in particolare alla delibera del consiglio comunale n. 25 del 10/8/2016 nella quale vengono individuate diverse particelle da porre in vendita da parte dell'Ente

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

Per quanto riguarda ai beni immobili con riferimento alla delibera consigliare sopra citata n. 25 del 10/8/2016 si è già' provveduto in parte all'alienazione di alcune particelle fondiarie ed edificiali.

Si dara' corso al completamento di quanto previsto nelle seguenti delibere :

- deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 28/3/2018 aente per oggetto : PARERE IN MERITO ALLA VENDITA DELLA P.ED. 46 IN C.C. SPORMAGGIORE.

- deliberazione giuntale n. 104 del 10/12/2020 aente per oggetto:ALIENAZIONE IMMOBILI IN C.C. SPORMAGGIORE: FABBRICATO CONTRADDISTINTO DALLA P.ED. 46, MEDIANTE ASTA PUBBLICA. INDIZIONE TERZA PROCEDURA.

-deliberazione giuntale n. 108 del 30/12/2020 della Giunta Comunale aente per oggetto:ALIENAZIONE PARTICELLE FONDIARIE DI PROPRIETA' COMUNALE IN C.C. SPORMAGGIORE. APPROVAZIONE SCHEMA AVVISO D'ASTA.

in particolare si provvedera' nell'iter di vendita di parte del Patrimonio comunale per ultimo secondo le indicazioni delle deliberazioni consigliari:

n. 23 del 29/6/2023 aente per oggetto: ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 3304 E 3371/1 C.C. SPORMAGGIORE, PREVIA SDEMANIALIZZAZIONE, DELLA P.F. 1124 C.C. SPORMAGGIORE E DELLA P.ED. 46 C.C. SPORMAGGIORE.

n. 34 del 23/11/2023 aente per oggetto:ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 2338, 2339, 2340/1, 2340/2, 537, 1418, IN C.C. SPORMAGGIORE, E DELLA P.ED. 502 IN DI C.C. SPORMAGGIORE.

E' intenzione nel corso dell'anno perfezionare ulteriori pratiche di alienazione non ancora concluse di cui alla delibera sopra citata oltre che metterne in atto di nuove se ne dara' evidenza con l'aggiornamento dei questo DUP

	VALORE A BILANCIO		
ALIENAZIONE BENI MOBILI	2024	2025	2026
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	28.000,00	0,00	0,00
TOTALI	28.000,00	0,00	0,00

4.6 Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

ELEZIONI COMUNALI DEL 20 21 settembre 2020

POLITICHE SOCIALI E RAPPORTI CON IL CITTADINO

- Attivazione di orari di ricevimento settimanale degli assessori e degli amministratori delegati e conferma dei giorni di presenza del sindaco a disposizione dei cittadini; organizzazione di incontri periodici con la popolazione incentrati sull'andamento amministrativo oppure su specifiche tematiche;
- Designazione di un referente che gestisca i rapporti tra cittadino ed amministrazione;
- Proporre ai cittadini le sedute dei consigli comunali su piattaforme informatiche in modo da poter condividere le scelte amministrative senza la necessità di partecipare fisicamente alle riunioni;
- Ricerca di strumenti ed agevolazioni che permettano la ristrutturazione di edifici e facciate in Centro Storico;
- Monitorare i luoghi sensibili del paese con l'ausilio di strumentazioni particolari quali la videosorveglianza sfruttando il sistema di video controllo del territorio della Paganella;
- Attivazione di nuovi servizi immediati e semplici di comunicazione tra Amministrazione comunale e cittadino implementando il servizio già attivo di messaggistica (COSMOS) con strumenti quali "La Stanza del Sindaco"; questi strumenti saranno a due vie: oltre che comunicazioni da parte dell'amministrazione anche il cittadino potrà comunicare in tempo reale con l'Amministrazione;
- Messa a disposizione di strutture e locali per qualsiasi attività propedeutica alla famiglia alla luce dell'acquisizione del marchio "Distretto Famiglia";
- Istituzione di un referente a servizio dell'attività scolastica e didattica quale intermediario tra l'Amministrazione comunale ed il mondo scolastico che non necessariamente sarà un assessore;
- Sostegno alle associazioni che intendono proporre delle iniziative volte a valorizzare e promuovere il paese con manifestazioni e/o eventi di carattere comunale o sovra comunale;
- Sostegno e valorizzazione del servizio e delle iniziative della Biblioteca;
- Verifica con i territori confinanti e con la PAT sulla possibilità di realizzare una casa di riposo (RSA) specifico per l'Altopiano della Paganella, o, in alternativa di ampliare e implementare i servizi del centro Diurno per Anziani;
- Studio di fattibilità del servizio "PIEDIBUS" visto come una carovana di bambini che assieme ad alcuni adulti volontari percorrerà il tragitto casa-scuola a piedi;
- Sviluppo di un primo progetto di social housing che possa prevenire i problemi legati sia alla sistemazione degli anziani sia delle famiglie che hanno figli disabili;
- Verifica sulla possibilità di creare una Cooperativa destinata alla gestione del settore sociale;
- Continuazione e sostegno dei progetti di alternanza scuola/lavoro con il Parco Faunistico di Spormaggiore e con il Comune di Spormaggiore;
- Prosecuzione dell'iter già avviato per avere una rete informatica (fibre ottiche) a servizio dell'intero paese evitando, se possibile, altri impianti e tipologie varie che emettano inquinamento elettromagnetico;
- Istituzione della bacheca degli annunci lavorativi quale strumento di contatto tra le richieste e le offerte di lavoro magari allargandola all'Altopiano della Paganella;
- Sostegno alle politiche familiari con un occhio di riguardo ai nuovi nati; implementare il bonus bebè comunale ed istituire altri servizi che sostengano la prima infanzia;
- Proseguire con il percorso legato allo sbarriamento architettonico del nostro paese mantenendo sempre un occhio di riguardo alle singole problematiche;

TERRITORIO E AMBIENTE

- Riveditazione del nuovo arredo urbano con particolare attenzione all'uniformità della segnaletica turistica, realizzazione di percorsi guidati che partono dalla Casa del Parco Orso e portano all'Area Faunistica e al Castel Belfort e valorizzazione delle nostre frazioni;
- Riveditazione, in accordo con ASIA, delle modalità di raccolta dei rifiuti con possibilità di rivedere le isole ecologiche (isole di riferimento) rendendole più decorose e funzionali;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di altre centraline idroelettriche sul nostro territorio comunale anche in collaborazione con altri comuni o enti oppure ricerca di altre fonti di energie alternative "verdi";
- Possibile realizzazione di un'area cani e ricerca di una soluzione per il problema della raccolta delle deiezioni canine;
- Ristrutturazione ed adeguamento della Malga Spora con un progetto pubblico/privato; particolare attenzione all'approvvigionamento idrico e alla realizzazione di una teleferica usufruendo di finanziamenti provinciali e/o europei (PSR);
- Ripristino a pascolo o a zona agricola di varie zone limitrofe al paese invase dal bosco;
- Revisione straordinaria della rete fognaria e delle acque bianche;
- Completamento della messa in sicurezza del Rio Lave e di altre situazioni critiche possibilmente con finanziamenti provinciali o in diretta amministrazione;

- Potenziamento delle vasche di accumulo acqua potabile in zona "Albarè"
- Completamento, anche per lotti funzionali, della messa in sicurezza di Castel Belfort e definizione del Piano Guida per la realizzazione degli interventi e del successivo utilizzo del maniero;
- Ristrutturazione della caserma dei carabinieri di proprietà del Comune;
- Vista la difficoltà a realizzare la galleria del Com (pur concordando questa soluzione come quella ideale) si prevede, attraverso la collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e i comuni dell'Altopiano della Paganella, di sostenere il potenziamento della strada della Rocchetta con l'allargamento fino ad 8m della sede stradale mediante la rettifica del tracciato e la formazione di una banchina laterale a sbalzo che consenta la formazione di un'adeguata corsia per le biciclette (progetto preliminare già eseguito);
- Intervento sui percorsi pedonali interni al cimitero e relativo adeguamento alle nuove normative;
- Recupero del locale ex spogliatoi in Via San Rocco destinandolo ad attività sociali;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di parcheggi pubblici e di nuovi tratti di viabilità;
- Verifica, con la società Parco Faunistico, della possibilità di acquisto e realizzazione di un parcheggio destinato prevalentemente agli autobus nella zona sud del paese a lato della SS.421;
- Verifica, in accordo con la Famiglia Cooperativa, per la realizzazione di un parcheggio a valle dell'immobile da destinare al servizio dell'attività privata e al servizio della scuola;
- Prosecuzione della pavimentazione in cubetti di porfido del centro storico;
- Riqualificazione dell'area adiacente al cimitero con anello viario;
- Portare a termine l'iter con il Servizio Viabilità della P.A.T. per la messa in sicurezza del bivio in località "Pesort" che dal tornante della strada Provinciale dà accesso alla zona artigianale; revisione di alcune strade interne al paese a livello di transito e percorribilità;
- Manutenzione straordinaria delle strade forestali quali "Selvapiana – Brenzati" e "Pont – Crocefisso – Pian del Benon" ;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del paese con possibilità di rivedere la tipologia dei marciapiedi che escono dal centro del paese;
- Rivedere il sistema di attraversamenti pedonali del paese e cercando in tutti i modi di regolamentare la velocità di transito sulla SS 421 mediante dissuasori (semaforici o altre strumentazioni);
- Studio di fattibilità sulla riconversione della piazza della Chiesa come biglietto da visita del paese con la possibilità di realizzare delle strutture di benvenuto a monte e a valle dell'abitato;
- In accordo con i comuni della Paganella realizzazione di un tratto di pista ciclabile che collega in sicurezza l'abitato di Spormaggiore all'Altopiano. Avendo già un progetto preliminare a livello di Comunità sul collegamento ciclopedinale dei cinque comuni della Paganella volontà di realizzare il tratto Spormaggiore – Cavedago come primo intervento.

TURISMO, AGRICOLTURA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

- Sostegno fattivo da parte dell'Amministrazione Comunale alle iniziative turistiche, artigianali, agricole e commerciali proposte da associazioni, privati e società;
- Promozione diretta del nostro territorio e delle peculiarità che lo contraddistinguono in collaborazione con la Proloco e la Società Parco Faunistico;
- Collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e la parte privata interessata per la realizzazione di nuovi itinerari storico/didattici;
- Manutenzione ordinaria e continuativa dei sentieri presenti sul nostro territorio anche in collaborazione con le varie associazioni e realizzazione di una cartellonistica e delle cartine specifiche del Comune di Spormaggiore;
- A seguito dell'appalto, già concluso, per la rivasitazione delle falesie in località Sassedoi e sulla vecchia strada che sale a Fai della Paganella, promozione forte di questa iniziativa in collaborazione con APT;
- Volontà di integrare l'offerta dell'Area Faunistica in località "Albare" con ricerca di nuove attività e/o servizi integrativi in sinergia con la Società Parco Faunistico realizzando nuovi recinti, nuove strutture e nuove attrattive;
- Sistemazione della struttura situata al "Pian del Benon" con ampliamento dell'offerta e relativa regolamentazione dell'uso della zona e della struttura attrezzata;
- Favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli mettendo a disposizione territorio e zone per allestire l'attività dell'imprenditoria privata;
- Possibilità di realizzare un Percorso dell'Acqua che partendo a monte della località "Crocefisso" costeggia il torrente Sporeggio per poi proseguire in località "Seghe" e tramite passerelle continuare nel tratto più suggestivo del corso d'acqua e portarsi alla frazione di Maurina;
- Realizzazione di percorsi specifici in mountain bike che, sfruttando itinerari già presenti, portino al paese di Spormaggiore, alle sue frazioni e all'Area Faunistica in modo da entrare in un settore del turismo in fortissima espansione;
- Predisposizione di una segnaletica in collaborazione con le varie imprenditorie private uniforme per valorizzare le attività commerciali e artigianali;
- Collaborazione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario per la manutenzione della viabilità a servizio delle attività agricole;
- Ferma volontà di riconvertire la Società Parco faunistico in un soggetto totalmente in-house del Comune di Spormaggiore;
- Possibilità di riconversione della Corte Franca, che pur mantenendo una zona dedicata alla promozione dell'orso possa essere trasformata in un polo didattico da utilizzare per attività quali laboratori da proporre alle scuole in visita al Parco e l'inserimento di qualche polo di ricerca in collaborazione con Fondazione MAC o Servizio Foreste e Fauna della Provincia e/o Università di Trento (con possibile bando di borse di studio per ricercatori universitari);
- Possibilità di apertura di un ostello della gioventù con un progetto in partnership con i privati;
- Destinare un locale al centro del paese al servizio di Info Point strutturato in modo professionale che possa promuovere con materiale adeguato e sempre aggiornato le varie proposte sia pubbliche che private;
- Realizzare in un punto strategico del paese una cartina che proponga subito al turista le varie possibilità che Spormaggiore può offrire, inserendo anche la parte privata che diventa così parte attiva della proposta;

COMUNITÀ DI VALLE E NUOVO ASSETTO POLITICO

- Alla luce del nuovo assetto amministrativo della nostra Provincia, e visto il ruolo marginale che stanno assumendo le Comunità di Valle e le relative Gestioni Associate dei Servizi, prosecuzione dei rapporti stretti con i comuni limitrofi della Paganella per poter definire un nuovo modello istituzionale che porti benefici a tutta la collettività di Spormaggiore, fermo restando che il nostro paese, pur mantenendo intatte le sue molteplici peculiarità (artigianato, storia, commercio, agricoltura, ecc.) deve comunque inserirsi al meglio nel settore turistico della Paganella .
- Valutare e ponderare, con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza le varie proposte di unione/fusione di comuni in un'ottica futura.

4.7 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Indicare gli interventi effettuati al fine di razionalizzare e riqualificare la spesa

L'articolo di legge in parola cita quanto segue:

Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In merito al punto a) l'amministrazione sulla base dei contratti in essere avrà una minor spesa per le dotazioni strumentali informatiche nel corso dei futuri esercizi salvo cause non attualmente prevedibili;

In merito al punto b) l'amministrazione non risulta dotata di alcuna autovettura se non quella in dotazione alla Polizia Municipale trattasi di n. 1 autovettura in noleggio;

In merito al punto c) l'ente non ha immobili ad uso abitativo o di servizio se non appartamenti utilizzati per persone fragili o in particolari situazioni utilizzati come infrastrutture a completamento del centro anziani.

4.8 Altri eventuali strumenti di programmazione

Note conclusive sul personale fra l'altro già citate attualmente

Nel corrente anno il servizio di Segretario Comunale viene ancora svolto con utilizzo di personale a scavalco da altro Comune.

Sempre in merito alla gestione del personale in servizio e' ancora attiva la convenzione con i Comune di Cavedago – Fai della Paganella e Molveno per la condivisione dell'agente di polizia municipale in ruolo presso questo Comune.

Mentre nel corso dell'anno per il pensionamento di un dipendente si dovrà provvedere alla relativa sostituzione servizio interessato anagrafe e stato civile.

Per quanto non contenuto nel presente DUP si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio

5 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC). Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto- legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) sono confluiti nel PNRR le annualità dal 2020 al 2024 .

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Il Comune di Spormaggiore si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Misone e componente PNR

	Investimento PNRR	Importo Finanziamento assegnato PNRR	Importo previsione spesa a bilancio	Decreto di finanziamento
M1C1	SPID/CIE	€. 14.000,00	€. 14.000,00	Finanziato con Decreto dd. 30/11/2022
M1C1	AppIO	€. 5.103,00	€. 5.103,00	Finanziato con Decreto dd. 02/11/2022
M1C1	Sito web e servizi digitali "Esperienza del cittadino"	€. 79.922,00	€. 79.922,00	Finanziato con Decreto dd. 19/09/2022
M1C1	Abilitazione al cloud per le PA locali	€. 42.824,00	€. 42.824,00	Finanziato con decreto dd. 14/12/2022
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA -Misura 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale	€ 7.102,00	€7.102,00	Finanziato con decreto dd. 23/06/2023 Decreto 152
M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€. 50.000,00	€. 50.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2023
M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	€. 50.000,00	€. 50.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2024

Per la gestione dei finanziamenti PNRR si prevedono dei controlli interni preventivi e successivi effettuati dal Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese.

Gli interventi rientranti nella Misone 1 verranno realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune di Spormaggiore, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare la partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa.

Per gli interventi M1C1 si è verificato che viene garantita la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Per quanto riguarda gli interventi rientranti nella Misone 2, verranno realizzati nell'ottica di completamento dell'intrapreso processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019 ed inizialmente finanziato a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR.

Per questi ultimi interventi non si prevedono oneri indotti successivi, ma si auspica di riscontrare una riduzione dei consumi e di conseguenza un risparmio economico sull'autoconsumo di energia degli impianti di illuminazione pubblica.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

INTRODUZIONE

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all’art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”*, in sigla PIAO, nell’ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell’art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l’obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorrune.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l’attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un “Piano tipo” quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

La prescritta intesa è stata raggiunta soltanto nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l'adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

Al riguardo si evidenzia che:

- con decreto del Ministro dell'interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 309 di data 30.12.2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 03.2022;
- l'art. 3 (“*Proroga di termini in materia economica e finanziaria*”), comma 5 *sexiesdecies*, del D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”), come convertito dalla L. 25.02.2022 n. 15, ha prorogato al 31.05.2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali;
- con successivo decreto del Ministro dell'interno di data 31.05.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 di data 01.06.2022, è stato disposto l'ulteriore differimento di tale termine al 06.2022.

Lo stesso D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”) ha poi modificato l'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare, l'art. 1 (“*Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni*”), comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell'art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell'art. 6, prevedendo sempre la data del 03.2022 quale termine per l'adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del “Piano tipo”;
- l'inserimento del nuovo comma 6 bis dell'art. 6, il quale prevede che, in sede di prima applicazione, il PIAO è adottato entro la data del 04.2022.

L'art. 7 (“*Ulteriori misure urgenti abilitanti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) del D.L. 30.04.2022 n. 36 (“*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) – nel modificare il comma 6 bis dell'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113 – ha stabilito che il PIAO, in sede di prima applicazione, debba essere adottato entro il termine del 30.06.2022.

Disciplina attuativa.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (“*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022*”), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 (“*Piano integrato di attività e organizzazione*”) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applicino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere e d) del citato 6, vale a dire:

- - gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
 - gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

- La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il recente differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance

- ha provveduto ad adottare il PIAO 2023-2025, nel corso del 2023, con delibera giuntale n. 99 del 10/10/2023 alla quale si rimanda per i relativi contenuti..

Il PIAO 2023-2025 del Comune di Spormaggiore, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito fondamentalmente da quattro sezioni che di seguito si riportano con i dettagli degli argomenti trattati:

SEZIONE SCHEDA ANAGRAFICA

SEZIONE VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Avendo il Comune meno di 50 dipendenti al 31/12/2022 non è richiesta la compilazione della sezione Valore Pubblico.

2.2 Performance

Con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 27.04.2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2023-2025, il Bilancio di previsione 2023-2025 e la Nota integrativa. Nel DUP sono definiti gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente.

Dato che il piano delle performance non è stato introdotto nell'ordinamento regionale, gli obiettivi, che incidono anche sulla erogazione della retribuzione di risultato, sono indicati nella sezione Organizzazione, capitale umano del presente PIAO, sottosezione Struttura organizzativa.

Gli obiettivi per il resto dei dipendenti, non responsabili degli uffici, sono da stabilire con accordo decentrato – quota obiettivi specifici del fondo per la riorganizzazione e l'efficacia del personale – da approvare dalle parti (datore di lavoro, sindaco e OO.SS.).

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che la presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti con deliberazione di Consiglio Comunale, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

L'attuale Struttura Organizzativa dell'Ente è stata approvata con delibera di Giunta n. 69 del 06.06.2023.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'art. 4, comma 1, lettera b), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che nella presente sezione devono essere indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

- a) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- c) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- e) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in questa sottosezione, l'Amministrazione deve provvedere a indicare:

- a) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- b) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- c) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art. 6 del dlgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si persegono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e diperformance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione a queste, dunque l'amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

SEZIONE MONITORAGGIO

4. MONITORAGGIO

L'art. 6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, e l'art. 5, comma 2, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – prevedono modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio, come di seguito indicate:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

7 Conclusioni

Conclusioni per quanto non riferito nel Dup e a integrazione dello stesso si rimanda ai seguenti documenti:

- Protocollo d'Intesa in Materia di Finanza locale anno 2024 di data 07/07/2023
- Nota integrativa al bilancio 2024